ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenica
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. 18 10 5 | 20 11 6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . » 37 20 10 | 42 22 [illegible]
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport | Tribuna, Illustrata e Sport
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. ANNO 20 | ANNO 22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . » 42 | 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Venerdì 23 Dicembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 23 Dicembre 1898 — Num. 354

Avvertiamo i lettori, che, da domani, la TRIBUNA sarà stampata per intero con caratteri nuovi, forniticì dalla rinomata fonderia V. Rayper di Genova.

Spariranno così gli inconvenienti che taluni han potuto lamentare in questi ultimi tempi, e che rendevano meno nitida la stampa del giornale.

ANNO XVII

LA TRIBUNA
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 125 mila

Abbonamento alla sola "Tribuna quotidiana"
Anno, L. 18 — Sem., L. 10 — Trim., L. 5

Abbonamenti cumulativi
Tribuna quot. e Tribuna illustr. della domenica
Anno L. 20 — Sem., L. 11 — Trim., L. 6
Tribuna quotid. e Rivista politica e letteraria
Anno L. 23 — Sem. L. 13 — Trim. 6,50
Tribuna quotid., Tribuna illust. della domenica e Rivista politica e letteraria
Anno L. 25 — Sem. L. 14 — Trim. L. 7,50

Abbonamenti cumulativi annui.
Tutti gli abbonati ANNUI, coll'aggiunta di lire 6, avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla *Roma Illustrata.*
Tutti gli abbonati ANNUI, coll'aggiunta di lire 2, avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla *Tribuna-Sport.*

Abbonamento alla sola „Tribuna illustrata della domenica" Anno lire 5.

Abbonamento alla sola „Rivista politica e letteraria" Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3

Nel corso del 1899 la *Tribuna* pubblicherà in appendice, fra gli altri, i seguenti romanzi emozionanti:

FECONDITÀ, di Emilio Zola.
LE DUE SORELLE di S. de Montepin | MARIA LA MODISTA di P. Sales e A. de Trell
BELLEZZA E MISERIA di Carlo Mérouvel

Premi straordinari.

A tutti gli abbonati ANNUALI della *Tribuna quotidiana*, *aggiungendo lire 2:*
N. 4 dipinti su tavoletta legno, dimensioni cent. 21×40, raffiguranti quattro vedute dei laghi di Como, Maggiore, Garda e Nemi.

Aggiungendo lire 6:
Pendola da tavolo, rettangolare, con sveglia, a tutto vetro molato e sagomato, mostra in alto, tipo Francia speciale, appositamente fabbricata per i nostri abbonati, alta cent. 19.
Aggiungendo lire 2:
La celebre opera illustrata in due volumi **Dieci anni di Equatoria**, del maggiore G. Casati, che si vende in commercio a lire 25.
A tutti gli abbonati SEMESTRALI, alla *Tribuna quotidiana*, *aggiungendo lire 1:*
N. 2 dipinti su tavoletta legno, dimensioni cent. 24×40 colle vedute dei laghi Maggiore e Garda.
A tutti gli abbonati TRIMESTRALI alla *Tribuna quotidiana*, *aggiungendo L. 1:*
Dipinto su tavoletta legno, come sopra, colla veduta del lago di Nemi.
Inviare lettera e vaglia o cartolina-vaglia, esclusivamente all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento speciale, con ricchi premi, alla sola TRIBUNA-SPORT — Anno L. 5.
Per questo abbonamento speciale dirigere la richiesta in Napoli: Galleria Umberto I.

Gli abbonamenti ai nostri giornali si ricevono anche a:
Napoli: Agenzia della *Tribuna*, Francesco Farinelli, via Roma, 85 — **Lucca:** Agenzia della *Tribuna*, Silvio Isola — **Pisa:** Agenzia della *Tribuna*, avv. Barracani A., Lungarno — **Firenze:** alla Libreria Carlo Pratesi, piazza del Duomo — **Bologna:** presso Fratelli Cattaneo, librai — **Torino:** presso Luigi Mattiolo, via Po, 10.

ROMA, 22 dicembre 1898

Il principe Giorgio di Grecia ha preso ieri possesso del suo ufficio di «alto commissario» delle potenze tutrici di Creta, fra gli applausi della festante popolazione di La Canea, tutta piena di fede nel principe e sopratutto nei destini dell'isola; e le gole di Akrotiri, ancora ieri echeggianti di grida di guerra e di scoppio d'armi, risuonarono ripercosse da inni di giubilo. Più lieta e promettente non poteva essere l'aurora del nuovo regime provvisorio di cui, come a transazione fra i preconcetti di questa o quella potenza e le ultime resistenze del sultano prevaggente il distacco futuro dell'isola dal suo impero, venne dotata la terra di Minosse. Pari all'aurora sarà la giornata, e riescirà il principe a rendere a Creta quella sicurezza e quella pace, di cui tanto ha bisogno per rialzarsi e fissare così stabilmente i propri destini all'infuori di una tutela, che già per sè stessa è un pericolo di attriti nuovi?

Al desiderio degli italiani, i soli che abbiano portato disinteresse assoluto nell'avviare la questione cretese a soluzione definitiva, desiderio tutto materiato di sentimentalismo, fanno buon riscontro gli auspici Difatti anche i mussulmani di La Canea illuminarono ieri sera le loro case in onore del principe Giorgio: segno codesto che i sentimenti del principe, tutti inspirati ad equità, non troveranno ostacoli nella intransigenza mussulmana. Questa, del resto, non trovava alimento che nella presenza delle truppe del sultano, le quali accrescevano baldanza ai turchi non indigeni e in tutti i turchi mantenevano la presunzione di razza dominatrice. La luminaria di La Canea è un piccolo fatto: ma esso dimostra quanto fossero giusti i calcoli dell'ammiraglio Canevaro, assicurante Inghilterra, Russia e Francia che il giorno in cui, sgomberata l'isola dalle truppe ottomane il principe Giorgio vi avesse portato affidamento di schietta e ben regolata autonomia, le aspirazioni elleniche si sarebbero adagiate fidenti nella fatalità della storia, e l'elemento turco indigeno avrebbe aperto l'animo a speranze di vita meno travagliata.

Perchè dalle coste dell'isola la tranquillità e la pace si diffondano benefiche all'interno, e delle vecchie e recenti battaglie svanisca, di per dì, perfino la memoria, una cosa è necessaria: che nessuna influenza politica cerchi di predominare nel *konak* del principe Giorgio, e questi di null'altro si mostri geloso e sollecito, che di fare della buona e provvida amministrazione. E così, in un tempo relativamente breve, vinte, con la buona prova dell'esperimento, non solamente le preoccupazioni, parte legittime e parte artificiali delle potenze garanti, ma anche le diffidenze della Porta, potrà Creta essere costituita o in principato autonomo o in provincia della Grecia, la sua neutralizzazione sottraendola in un caso e nell'altro a quelle gare d'influenze e di predominio alle quali l'Italia pose termine con la sua proposta di nominare il principe Giorgio «alto commissario»; mosse termine fra le aspirazioni annessioniste dei greci, le pretese di egemonia russa, e le vigili gelosie inglese e francese, che costringono anche l'Italia a stare sempre in vedetta.

Questa della neutralizzazione di Creta — a somiglianza delle isole Jonie — è parsa a molti la formula definitiva della soluzione della questione cretese, fino dal giorno che per lo sbarco del colonnello Vassos essa assunse la forma più acuta che mai avesse avuta, e la diplomazia dovrà arrestarvisi. I nuovi amoreggiamenti austro-russi ai quali assistiamo (Francesco Giuseppe ci andò in persona a visitare l'ambasciatore russo; cosa non mai fatta prima con alcun altro inviato dello czar); i nuovi scambi di cortesie turco-russe rendono singolarmente agevole una tale soluzione, che dovrebbe cementare la benevolenza dell'Italia.

COSE D'ITALIA

E proprio destino che non si possa vivere un sol giorno in piena tranquillità.

Mentre ieri sera la Camera italiana chiudeva il primo periodo dei suoi lavori, attivi e tranquilli per oltre un mese, fra un completo e commovente idillio di reciproci augurii, così da lasciar nell'animo del paese l'impressione di un mutuo accordo fra i vari partiti di lasciar da banda le discussioni acri e infeconde per dedicarsi interamente agli interessi del paese, ecco che oggi, colla implacabilità del destino, ci giunge il *Temps* da Parigi con un articolo scritto al nero fumo, lugubre come un beccamorto, intitolato *Choses d'Italie*, capace di intorbidare il retto funzionamento delle feste natalizie e di capo d'anno e di gettare nella più profonda costernazione tutti coloro — e ce n'è parecchi — i quali credono ancora che l'Italia non sia destinata a scomparire dal mondo come, dal tempo, il morituro secolo.

E' tanto più doloroso il suono di questa campana a morte in quanto ci giunge da quel campanile che, pochi giorni addietro, suonava gaiamente a festa per l'accordo commerciale italo-francese e lasciava intendere che, messa su questa via, l'Italia avrebbe ben presto rifiorito, come un bell'albero di mandorlo nel mese d'aprile.

Perchè adunque il nostro collega parigino ci vuol ad un tratto sopprimere la prossima primavera? Che cosa abbiamo noi fatto, qual errore commesso, qual delitto perpetrato, perchè egli ci ripiombi, senza remissione, nella rovina e nel caos, quando ancor pochi giorni addietro egli ci additava l'avvenire raggiante di promesse?

Il *Temps* non ce lo dice, il che fa supporre che di nuove colpe noi non ci siamo macchiati. Egli torna all'antico, non per incoraggiarci, come si fa in arte, a studiarlo e seguirlo; ma perchè noi ce ne stacchiamo risolutamente, ne perdiamo le traccie, ne malediciamo i frutti e facciamo tutto al rovescio.

La triplice alleanza, il regime fiscale, la crisi agricola, la cattiva distribuzione della ricchezza, il rapido svolgersi delle idee socialiste dovuto al generale malessere, idee non scoraggiate dalla sanguinosa repressione del maggio scorso, la funesta megalomania, tutto ciò e dell'altro ancora, inducono il *Temps* in queste conclusioni:

« La politica del ministero Pelloux — ministero Giano — potrà riuscire fino a che i signori Sonnino e Prinetti da un lato e Zanardelli dall'altro, crederanno di dover concludere tutte le loro critiche e tutti i loro attacchi con un atto di fede nella persona dei ministri, in quanto esso sono distinti dai loro atti o dalle loro tendenze. Ma il giorno in cui tante tratte verranno a scadenza, in cui bisognerà dare o ricusare l'amnistia, intraprendere o impedire la riforma sulla legge di stampa e sul diritto di riunione e dichiararsi fra il ritorno al passato e il progresso, quel giorno il ministero Pelloux, che riposa sopra un equivoco più o meno cosciente e volontario, avrà detta la sua ultima parola prima di aver in realtà pronunciata la prima.

« Soltanto, in quel giorno, la dinastia si troverà faccia a faccia con la brutale realtà di una situazione quasi inestricabile, ove pare ch'essa abbia altrettanto a perdere nel fare appello alle forze della reazione per mantenersi, che abbandonandosi alle forze della rivoluzione sotto pretesto di sussistere. »

Vedono i lettori da questo binomio politico proposto dal *Temps* se noi non avevamo ragione di dire che l'articolo in questione era malinconico. Non abbiamo, pure, altra scelta. Il giornale parigino si priva persino dell'uso di quel *juste milieu* così caro a Guizot, che però non valse neppur esso a salvar la monarchia di Francia!

Che cosa avverrà di noi? Ebbene, sinceramente, forse perchè conosciamo, o crediamo di conoscere, la situazione nostra meglio del giornale che conosce perfettamente il *boulevard des italiens* ove si scrive, non riteniamo proprio di essere alla vigilia della applicazione di questo dilemma.

Ah, certo, non viviamo fra le rose! Ve ne sono molte sulla nostra riviera, fino a Ventimiglia, ma servono alla esportazione e alle belle donne. Alla politica non restano che spine acute. Restano alla nostra politica come a quella di tutte le nazioni civili, e tutta la sapienza consiste nel maneggiarle senza troppo pungervisi.

Il Governo che volesse superbamente stringerle in pugno vedrebbe scendere il proprio sangue e perduta la sua forza e la sua autorità; quello che, ad evitare ogni suo pericolo, si disinteressasse di ogni cosa oltre al perdere il prestigio, tradirebbe gli interessi comuni del paese.

E quindi bisogna operare con prudenza ed attività.

E' ciò che nei varii progetti presentati alla Camera il governo si propone di fare. Ci vorrà dell'energia e anche del tempo; della buona volontà e dell'ingegno; ma chi è che può offrire la guarigione immediata dei mali che affliggono un paese come i cavadenti ambulanti promettono di far cessare in un istante gli spasimi alle gengive?

Se il ministero non adotterà seriamente misure economiche e politiche degne della tradizione liberale del nostro paese peggio per lui.

Il ritorno al passato, comunque, non è possibile, non è negli interessi di nessuno. Il partito monarchico-liberale è stato sempre ed è la valvola di sicurezza delle nostre istituzioni. Il governo a Destra è la soppressione della valvola; è quindi lo scoppio o la sosta. Nessuno vuole una o l'altra cosa.

Gli errori economici, la politica saltuaria, le rivalità parlamentari certo hanno frustrate molte delle legittime speranze che l'Italia dava al mondo di sè; pure molte cose ha attuate che le dànno diritto alla fiducia universale, se non a quella degli scrittori del *Temps*.

Le nebulose della nostra politica non sono molto dissimili da quelle che intorbidano il cielo della politica degli altri Stati. Il socialismo è anche per noi un pericolo, come per tutti quegli altri Stati, che non vogliono o sanno occuparsi della larga modificazione intellettuale prodottasi nei lavoratori; ma il pericolo che c'è nel socialismo è più facilmente neutralizzabile che altrove da noi per l'indole retta delle popolazioni alla cui tranquillità bastano provvedimenti di equità distributiva.

La politica internazionale non minaccia noi più degli altri, e il recente accordo commerciale con la Francia dimostra, se pur ve n'era bisogno, che il nostro ingresso nella triplice altro scopo non ebbe che la pace, la pace vera, non quella che verrebbe dopo una guerra... fortunata, quale la desidera la Francia.

Noi non crediamo che i mali altrui debbano sollevarci dal peso dei nostri. Ci auguriamo che il governo pensi a fare della amministrazione vera e della politica liberale e, anzi, crediamo sia sulla via di attuare una cosa e l'altra, ciò che neutralizza con qualche vantaggio l'influenza nera esercitata su di noi dai moniti del grave giornale parigino. Dobbiamo però soggiungere che guardandoci attorno, non abbiamo motivo di consolazione, poichè, in verità, la non granitica base su cui posano le istituzioni dei paesi vicini, è tale da destare preoccupazioni anche in chi è fidente e sicuro in quelle del nostro.

IN VIA PER LA REVISIONE

(Nostro telegramma particolare)

Rivelazioni di Paschal-Grousset

PARIGI, 22, ore 2 pomer. — (*Jacopo*). Paschal-Grousset confida all'*Agence Nationale* di sapere con precisione che al momento in cui il Consiglio di guerra del 1894 stava per deliberare vennero portati al presidente, colonnello Martin, due pieghi suggellati.

Egli li posò sul tavolo e, voltosi ai giudici militari, disse loro che cosa contenevano i due pieghi.

« Uno — affermò egli — racchiude la fotografia di una lettera autografa di un sovrano straniero pel quale Dreyfus tradì la Francia. Il nome di Dreyfus vi è in tutte lettere. Il piego contiene anche sette lettere di Dreyfus, il quale chiede di entrare al servizio di quel sovrano.

« Nell'altro piego trovasi un biglietto di un addetto militare estero in cui è detto « Quella canaglia di D... » e due relazioni di un agente segreto della Francia che occupa all'estero un'alta posizione ufficiale il cui nome deve restare segreto e che conferma il tradimento di Dreyfus, ecc. ecc.

« Ecco che cosa contengono i due pieghi. Io sono autorizzato ad aprirli se lo volete. Però vi prevengo che, dietro un accordo diplomatico, il documento principale venne soppresso. Inoltre fu convenuto che il nome della potenza in questione non si doveva pronunciare. Aprendosi i pieghi si avrà per conseguenza un mancamento alla parola data. Spetta ora alla vostra coscienza il decidere. »

I giudici decisero ad unanimità di rimandare indietro intatti i pieghi al ministro della guerra.

Osservasi che queste rivelazioni sono opposte a quelle contenute nel noto *memorandum* di Picquart.

Alla Corte di Cassazione

Smentita di Esterhazy — Varia

La Corte di Cassazione udì ieri il generale Risbourg, il colonnello Cordier, l'abate Valadier cappellano della prigione della Roquette; udrà poi Darlie direttore del carcere del Depôt, e Forzinetti ex direttore di quello di Cherche-Midi — tutti per l'affare della pretesa confessione di Dreyfus.

— Esterhazy scrisse all'*Handelsblad* smentendo di aver detto che egli è l'autore del *bordereau*. Il giornale olandese dichiara che siccome Esterhazy parlava in una lingua straniera il suo *reporter* può averlo frainteso.

— Il processo Judet contro Zola fu rinviato ad otto giorni; in quello intentato da Trarieux a *Gyp* (per avere *Gyp* affermato che Trarieux rinnegò il cattolicismo per fare un ricco matrimonio) la sentenza fu rinviata ad otto giorni. Trarieux chiede 50 mila franchi di indennità.

— Parlasi di offrir al generale Mercier una candidatura al Senato.

— Corre voce che, prima della chiusura della Camera, Poincaré voglia ripigliare la questione Dreyfus portando forse qualche nuova sorpresa alla tribuna.

Una cristiana che si fa ebrea

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 22, ore 3,20 pom. — (*Jacopo*). Il poeta Gustavo Kahn, israelita, era da nove anni unito col regime del matrimonio misto, ad una signora cattolica.

Questa signora, tempo addietro, vedendo il furore dell'antisemitismo e le minaccie di morte contro gli ebrei, ed essendo moglie amorosa, ritenendo di dover dividere col consorte anche i pericoli, volle farsi ebrea.

Il gran rabbino Sabadoc Kahan cercò invano di persuaderla ad attendere un tempo in cui l'abiura non potesse divenire un fatto d'attualità determinato da motivi non religiosi. Compiuti i riti necessari, ieri nella gran Sinagoga celebrossi il matrimonio ebraico, ciò che non erasi potuto fare nel 1890, perchè la donna era cattolica.

Alla cerimonia erano invitati moltissimi letterati fra i quali Catulle Mendès e Tailhade e un migliaio di persone.

Celebrato il matrimonio il gran rabbino pronunciò un discorso nel quale felicitò la signora per aver voluto dare al suo sposo questa prova d'affetto e aver voluto dividere gli svantaggi che le possono derivare dalla sua nuova situazione pel risveglio di pregiudizi che bentosto la stessa generosa Francia saprà respingere.

La polizia aveva preso grandi misure di precauzione, riuscite inutili, non essendosi verificato alcun incidente.

Espulsioni dal partito socialista-radicale

Il divorzio del duca d'Orleans smentito

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 11 antimer. — (*Jacopo*.) Il gruppo socialista radicale, considerando che non può conservare nel proprio seno deputati i quali, col pretesto dell'antisemitismo e del nazionalismo, seguitano una politica contraria ai principii repubblicani, ha deciso all'unanimità che quei membri che appartengono ai gruppi antisemita e nazionalista non possano far parte di quello socialista radicale.

Questa decisione ha eccitato molte proteste fra cui quella dell'ex-boulangista Pierre Richard.

— Buffet, segretario del duca d'Orleans, smentisce con indignazione la notizia del divorzio del duca che il *New-York Herald* torna a pubblicare.

Buffet soggiunge che la notizia è un parto della fantasia di coloro che vogliono perdere il duca avanti all'Europa.

Il principe Giorgio a Candia

LA CANEA, 21. — Il principe Giorgio ha fatto il suo ingresso a La Canea fra l'entusiasmo della popolazione. Dopo il *Te deum* cantato nella cattedrale ortodossa, il principe venne ufficialmente installato nel konac dagli ammiragli delle quattro potenze, alla presenza del corpo consolare, dei comandanti superiori, dell'ufficialità internazionale e dei notabili cristiani e mussulmani.

Le navi da guerra issarono il pavese, salutando la bandiera cretese.

Il principe Giorgio, arringando poscia la folla, diede solenne promessa di adoperarsi per il benessere dell'isola, facendo assegnamento sull'aiuto delle potenze e sul concorso di tutta la popolazione.

Dovunque le popolazioni acclamarono calorosamente l'Italia, l'Inghilterra, la Francia e la Russia.

LA CANEA, 22. — Il principe Giorgio traversò iersera in vettura la città illuminata. La folla lo acclamò.

Anche i mussulmani illuminarono le loro case.

I russi nel Mar Rosso

PIETROBURGO, 22, ore 9,30 a. — (*Nc*.) Il *Viedomosti* riceve da Aden una interessante lettera sulla questione di Raheita. Il corrispondente, parlando del tentativo di occupazione francese, lo allega come un intrigo del Lagarde, geloso della maggiore influenza goduta dai russi alla corte del Negus. Nega poi che il Vlassoff abbia tentato di negoziare con Menelich per la cessione di un porto a Raheita, e dice che la Russia può procurarsi facilmente nel Mar Rosso un porto superiore a Raheita.

Il corrispondente dice poi che la condotta del rappresentante inglese Harrington ha suscitati gravi sospetti, essendo manifesto che egli tenta di minare l'autorità del Negus suscitando contro lui i suoi vassalli. E critica poi l'azione dell'Italia che ha espulso da Raheita un gran numero di danakili costringendoli così a diventare predoni e ad attaccare le carovane di Menelich.

Francia e Inghilterra in Cina

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 22, ore 11.30 ant. — (*Emme*). Le corporazioni dei mercanti inglesi, tedeschi, americani e giapponesi di Shangai hanno inviato ai rispettivi ambasciatori a Pechino una identica protesta contro l'estensione a Shanghai dell'area francese, richiesta con minaccie dal console francese.

L'incrociatore inglese *Ifigenia* si è recato a Shanghai. Questa mossa è giudicata come una indicazione che l'Inghilterra si opporrà a che la Francia tenti di imporre le sue pretese colla forza.

Più gravi notizie riceve il *Morning Post* da Hampow. Secondo il corrispondente di questo giornale una spedizione francese starebbe risalendo lo Yangtse verso Kiwei-chau. Una cannoniera francese sarebbe già arrivata a Nanking, sede del vicerè, ed I-ciang sarebbe minacciata.

Tutti i giornali commentando queste notizie le giudicano gravissime. Qualora i fatti siano confermati essi costituirebbero un'aggressione nella sfera d'influenza inglese. Si sospetta che la Francia tenti di rivalersi dello scacco subito sul Nilo, provocando una questione in Cina, dove essa sarebbe sicura della cooperazione della Russia.

— Il *Times* ha da Shanghai che avvennero disordini nella provincia di Hupè. Un prete francese è stato assassinato.

I partiti in Ungheria

BUDAPEST, 21. — Alla Camera dei deputati continua la discussione per fissare il giorno della elezione del presidente.

Hyeronymi, dissidente, biasima il sistema di ostruzionismo e la legge Tisza.

Gajary, liberale, difende la legge Tisza e combatte i metodi di discussione adottati dall'opposizione.

La discussione è sospesa.

Il presidente per anzianità, Madarasz, propone che, durante le feste di Natale, la Camera sospenda i suoi lavori per tre giorni.

L'opposizione, tra i rumori, propone invece di sospendere i lavori per cinque giorni.

Si rinvia quindi a domani il voto sulla proposta dell'opposizione.

BUDAPEST, 22. — L'ex presidente della Camera dei deputati, Szilagyi, ha diretto una lettera aperta ai suoi elettori di Presburgo.

Egli dichiara in essa che la legge Tisza provocò la sua uscita dal partito liberale, e critica vivamente la politica del governo attuale che rende impossibile di passare la sentenza. Se il barone di Banffy ciò non comprende, lasci la soluzione del compito ad altri.

Croati e Italiani

(Nostro telegr. part.)

TRIESTE, 22, ore 11 ant. — (*Gr.*) Il Consiglio comunale di Gradisca deliberò di partecipare al plebiscito italiano contro l'erezione di un ginnasio croato a Pisino.

ZAGABRIA, 22, ore 7 ant. — Alla Dieta croata è stata presentata la proposta di incorporare la Dalmazia nel regno di Croazia.

Un apologista di Luccheni condannato

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 11 antim. — (*Jacopo*.) Il gerente del *Libertaire* fu condannato a tre mesi di carcere per un articolo apologetico di Luccheni.

Il rialzo del dazio sui vini

alla Camera francese

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 22, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Ecco la continuazione della seduta di ieri alla Camera dei deputati.

Angè propone di colpire con un dazio di 2 franchi nella tariffa minima i fusti che servono all'importazione dei vini.

Il ministro del commercio, Delombre, dimostra che si tratta in realtà di aumentare indirettamente il dazio doganale sui vini.

Bourrat appoggia la proposta Angè. Dice che l'ammissione in franchigia dei fusti stranieri rovinerebbe l'industria delle botti francesi poichè i fusti italiani e spagnuoli resterebbero in Francia ed i fabbricanti di botti francesi sarebbero condannati a restare senza lavoro.

L'emendamento Angè è respinto con 260 voti contro 229.

Si approva il dazio di 25 franchi per la tariffa massima e di 12 franchi per la tariffa minima sulle uve da vino.

Pourquery propone di fissare a 25 franchi il dazio sulle uve da tavola, a 6 franchi il dazio sui mosti delle uve, a 4 franchi quello sulle mele e a 10 franchi quello sugli altri frutti. Dice che, se la tariffa attuale non viene modificata, l'Italia e la Spagna faranno concorrenza ai prodotti del Mezzogiorno della Francia.

L'emendamento Pourquery — combattuto dal Governo — viene respinto con 331 voti contro 191.

La Camera vota quindi per i vini fatti colle uve secche un dazio uguale per grado e per stabilire alla tassa di consumo dell'alcool col *minimum* di 15 franchi.

Piou propone di proibire e di escludere dagli *entrepots* l'entrata dei vini esteri, che non portano sui recipienti una marca indelebile che indichi il paese di origine, e di proibire il taglio e la miscela in Francia dei vini esteri che entrano in franchigia.

Piou invoca la necessità di combattere le frodi.

L'emendamento Piou, vivamente combattuto dalla Commissione e dal governo, viene approvato dalla Camera con 295 voti contro 207.

Si approva in fine con 477 voti contro 55 l'intiero progetto sul regime dei vini.

Ore 2 pom.

L'emendamento Piou votato ieri dalla Camera, che proibisce la manipolazione dei vini stranieri negli *entrepots*, quantunque tenda a colpire le officine enologiche di Bordeaux, affinchè non vi si trasformino i vini spagnuoli, trova opposizione nel Governo perchè teme che ne venga danneggiato l'insieme della legge sui vini e l'accordo franco-italiano.

Ritiensi che il Governo farà in modo che al Senato l'emendamento Piou venga staccato dall'insieme del progetto e discusso a parte.

Nei corridoi della Camera ritiensi che l'accordo franco-italiano sarà votato dentro oggi. L'opposizione non sarà che *pro forma* e tutti gli emendamenti saranno scartati, perchè il Governo sosterrà fermamente l'integrità dell'accordo.

La discussione del progetto di legge sul regime dei vini è, come i lettori vedono, terminata ieri, alla Camera francese, con una sorpresa, che nessuno dei voti precedenti autorizzava a ritenere possibile.

Coloro che, vuoi per una rabbia protezionista resistente a qualunque inoculazione di *virus* estratto dalla diuturna esperienza, vuoi per ripicco politico, osteggiavano il nuovo regime doganale sui vini — logica e naturale derivazione dell'accordo commerciale franco-italiano — erano stati successivamente battuti in tutti i tentativi diretti a modificare sia la gradazione alcoolica sia l'ammontare del dazio. In tutte le questioni, nelle quali era ben chiaro il proposito dei proponenti emendamenti di ferire l'accordo commerciale franco italiano, governo e Commissione non avevano durato fatica a far trionfare, per la sola forza della logica con la semplice enunciazione dei vantaggi reciproci, il principio del rispetto alla cosa pattuita. Le cose procedettero diversamente quando il Piou si recò alla tribuna per proclamare la necessità di combattere le frodi.

Molti deputati, orgogliosi di erigersi a tutelatori della sincerità commerciale, non pensarono che nessuno la minacciava; non si avvidero dell'insidia nascosta nella proposta del Piou, che da un lato creava impacci alla importazione creando l'obbligo della identificazione e dall'altro creava una posizione privilegiata ai produttori algerini. Passò quindi a grande maggioranza, benchè combattuta dal governo e dalla Commissione, la disposizione per cui si impone il bollo d'origine sui recipienti contenenti vini esteri che entrano negli *entrepots*, e si vieta il taglio e la miscela in Francia dei vini esteri che entrano in franchigia, distruggendo, così, il beneficio di cui godevano finora i vini da taglio, introdotti negli *entrepots*.

Non è agevole valutare fin d'ora tutte le conseguenze pratiche di questo voto, che sembra, in apparenza, più che altro diretto contro l'importazione spagnuola, ma minaccia anche l'importazione italiana. E possiamo anche astenerci per ora dal farlo nella considerazione che a rendere definitiva la disposizione in esso sancita manca la conferma del Senato.

Tutta la discussione avvenuta nei giorni scorsi alla Camera francese, fatta per larga parte alle esagerazioni dottrinarie ed egoistiche del protezionismo, mostrano del resto che le concessioni ottenute dal nostro negoziatore non sono prive di importanza.

L'emendamento Piou dimostra inoltre, è vero, che noi abbiamo ancora molte difficoltà da superare e molte ostilità da vincere; ma il voto che la Camera francese darà favorevole all'accordo commerciale franco-italiano, di cui comincia oggi la discussione, proverà come si tratti oramai di resistenze parziali e limitate che nulla compromettono e possono soltanto servire di ottimo revulsivo.

La nostra marina da guerra

Il fascicolo della *Rivista politica e letteraria* che è in preparazione e che uscirà puntualmente il 1. di gennaio, contiene un articolo di Federico Di Palma sulla nostra marina di guerra, che è destinato a destare una grande impressione.

L'autore analizza in esso la armata italiana, studiandone il materiale, e dividendo il suo studio nei vari tipi di navi che ne fanno parte.

Egli dimostra con dati tecnici minutissimi che delle dodici nostre grandi navi corazzate, cinque sono deficienti in velocità, di tipo antiquato, e, più adatte come corazzate da costa che di linea; due sono deficienti in protezione, possono piuttosto essere classificate fra gli incrociatori, dei quali peraltro non hanno il requisito della elevata velocità; tre per quanto dotate di potenti e numerose artiglierie, di grande raggio di azione, e di buona velocità, hanno una protezione inferiore a quella della maggior parte delle moderne corazzate di linea, e perfino a quelle di alcuni incrociatori di altre marine, coi quali potrebbero con dubbio esito misurarsi; due infine possono soltanto chiamarsi corazzate di linea, ma... non sono pronte e sono lungi dall'esser perfette.

L'analisi, calma, obbiettiva, minuta si estende poi anche agli incrociatori corazzati, dei quali, dopo le vendite fatte all'estero, ce n'è uno poco protetto, poco veloce, soggetto a continue avarie, altri due poco armati e con notevoli difetti, poi... per ora più niente!

Gli incrociatori protetti non sono in migliori condizioni, mentre gli incrociatori torpedinieri non rispondono menomamente al loro scopo di esploratori e di caccia-torpediniere; essi sono anzi la negazione assoluta di questo tipo di navi, non avendo quei requisiti che sono vitalissimi, quali la velocità, l'autonomia, e la limitata pescagione.

Quanto alle torpediniere, l'autore dimostra purtroppo che l'Italia non ne ha, perchè le esistenti sono dei veri ferri vecchi, come ferri vecchi sono le navi di tipo antiquato, le quali

malgrado le subite e dispendiose trasformazioni, col loro ridotto centrale, colla intera cintura al galleggiamento formata da piastre di soli 11 centimetri *di ferro*, colla loro velocità che raggiunge *a stento* le 11 miglia, non hanno che un valore militare limitatissimo, e sono sufficienti appena per l'ufficio di difesa locale delle piazze marittime, al quale del resto furono già destinate.

La dimostrazione del Di Palma non è fatta a base di parole. Essa è dedotta da un esame accurato nave per nave, appoggiato a notizie che difficilmente potranno essere contradette. Per questo abbiamo accennato alla impressione che l'articolo della *Rivista politica e letteraria* è destinato a produrre.

L'autore scrive augurarsi che i deputati italiani leggano il suo lavoro, che assicura spassionato. E noi all'augurio suo aggiungiamo il nostro, desiderosi che le illusioni non continuino a farci credere di possedere una flotta, preparando così al paese, in caso di necessità, un vero disastro.

Il fascicolo della *Rivista politica e letteraria*, dobbiamo ripeterlo, uscirà il 1° gennaio. Esso conterrà oltre all'articolo sulla nostra marina da guerra, altri scritti, sui quali non mancheremo di richiamare via via l'attenzione dei nostri egregi abbonati e lettori.

A questi poi ricordiamo che potranno aver la *Rivista* in abbonamento cumulativo colla *Tribuna*, al prezzo assolutamente eccezionale di *Lire Cinque* annue; per dodici fascicoli di oltre 200 pagine ciascuno.

In giro per il mondo

Il decalogo da osservarsi in questi giorni.

1. Uscendo di casa, procurati un biglietto da mille, possibilmente falso e fallo vedere a tutti quelli che ti danno le *buone feste*, dicendo: — Se hai da spicciarmi questo biglietto!...

2. Se non gli hai data la mancia, guardati dal mettere la tua testa tra le mani del barbiere.

3. Guardati dal farti trovare in casa dal portalettere.

4. Esci di casa in pantofole, per non farti sentire dal portinaio.

5. Procurati alcune mosche e mettile nella minestra, mostrandole con indignazione al cameriere della tua trattoria, affinchè non osi domandarti la mancia.

6. Se devi ricevere un telegramma, fallo indirizzare al più insopportabile de' tuoi migliori amici.

7. A quanti ti salutano con umiltà, rispondi con alterigia o non rispondere affatto.

8. A tutti quelli che ti danno le *buone feste* devi rispondere. Non capisco; sono sordo-muto.

9. Non incoraggiare la tua serva con pianietti, abbracci, od altri diritti feudali.

10. Non leggere la rubrica spiritosa dei giornali, perchè c'è di certo un pezzo sulla mancia e sempre cretino come questo.

✂

L'inferiorità militare dell'Italia.

Tre o quattro giornali italiani si sono affrettati a farsi inviare da Londra un telegramma che stampano con l'aria di chi dice: Oh! che piacere! Oh! che gusto!

Eccolo:

Il *Morning News* occupandosi diffusamente in un articolo tecnico della potenzialità guerresca dei vari paesi, e prendendo in esame la flotta e l'esercito italiano, afferma che solo cinque delle nostre navi sarebbero capaci di sostenere l'urto della flotta nemica, e censura aspramente le nostre artiglierie.

Oh! che piacere! Oh! che gusto!

E' poi da notare che i giornali dei quali parlo sono precisamente quelli che hanno l'articolo periodico contro le spese militari e navali.

✂

Una leggenda russa.

La narra Leone Tolstoi in un suo scritto magistrale contro le bevande alcooliche.

Un giorno il diavolo scommise con un frate che sarebbe entrato nella sua cella; nel qual caso il frate avrebbe dovuto fare quanto il diavolo avesse detto.

Riuscì infatti a entrare nella cella, fingendosi un povero corvo ferito e lamentoso, di cui il frate ebbe compassione.

Allora il diavolo gl'impose: O di commettere assassinio, o adulterio o d'ubbriacarsi.

Il fraticello scelse quest'ultimo peccato, pensando che con ciò non avrebbe fatto male che a se stesso.

Andò dunque nel villaggio, s'ubbriacò; ma quando fu ubbriaco cedette all'invito di una donna maritata: e, còlto in fallo dal marito di lei, lo uccise per sfuggire alla sua vendetta.

— Tali sono — conclude il filosofo russo — le conseguenze dell'uso delle bevande alcooliche.

E sarà, non dico di no!

Certo il fraticello della leggenda russa non è stato molto fortunato, ma ciò non vuol dire. In generale è da consigliare all'uomo piuttosto una sbornia che un omicidio.

✂

La *Vedetta Senese* narra che Carlo Montagna, il quale assassinò la propria moglie, è stato condannato « all'ergastolo cioè alla galera vita *col prolungamento* di tre anni di segregazione cellulare. »

E' una sentenza ben grave, non c'è che dire; ma è forse più grave quella della quale fu colpita Fortuna Morra.

Leggo infatti nel *Corriere di Napoli* che nell'aprile 1897, nel villaggio di Capodichino, certo Proia, ingiuriato e minacciato col revolver da certo Galiero, diede di piglio ad un coltello, con esso vibrò due colpi al Galiero. Ma i colpi invece andarono a ferire Fortuna Morra, che ne morì.

Ebbene, sempre secondo il *Corriere*, la Corte di Assise di Napoli, ha condannato a sei mesi di reclusione questa povera Fortuna Morra, morta e tutto!

Non c'è mai vista una Fortuna più sfortunata

✂

Un sonettino di stagione:

Soffia di vento tale una borlana
Che il *Tritone*, in piazza Barberina,
Pare un grosso *patè* di gelatina
Che stia di vetro sotto una campana

Caldo, come un batuffolo di lana,
Passa assillo un signor per via Sistina;
Un piccolo straccione l'avvicina
Battendo i denti per la tramontana

E, tremando, lo prega che gli piaccia
Di regalargli una moneta spiccia
Pel pane, che la fame soddisfaccia.

Ma il bel signore il rosso naso arriccia
E risponde: — Ci vuole la tua faccia
A voler ch'io mi sfacci la pelliccia!

✂

Dialoghetto a piazza Colonna:

— La sua conferenza, professore, è dunque fissata per martedì? E su quale argomento?

— Sulla fisiologia in generale.

— Sulla fisiologia? Non mancherò di assistervi perbacco! Ho sofferto tanto anch'io di cotesto male!

Vice-Rishel.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 22, ore 3,25 pomer. — *(Guidi)*. Oggi ha avuto luogo il trasporto della salma dell'ex-vicerè delle Indie lord Napier. Seguivano il feretro il figlio dell'estinto colonnello John Scott Napier con la propria moglie e figlia, il duca di Connaught, il console Chapman e numerosi gentiluomini e signore della colonia. La salma posta provvisoriamente nel cimitero sarà trasportata in Scozia.

— In seguito a denunzia del direttore delle poste si arrestava il fattorino postale Ettore Canovai di Napoli responsabile della sottrazione di diverse lettere contenenti valori. Sottoposto a interrogatorio confessava.

Corriere siciliano
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 22, ore 3 pomer. — *(De Fonzo.)* In seguito a pratiche fatte dal sindaco gli esercenti fornai riaprirono i forni e gli operai tornarono al lavoro, cosicchè la città non ebbe a risentire che per poche ore la mancanza del pane. Alcuni speculatori però approfittando del momento avevano cominciato a vendere del pane a 50 centesimi il chilo.

— Presso Gangi alcuni malfattori di nottetempo, dato l'assalto a una casa colonica, ferivano gravemente il colono Gandolfo Labella, indi svaligiarono completamente la casa.

— Presso Partinico veniva barbaramente assassinato a colpi d'arma da fuoco il contadino Filippo Imperiale. Gli autori sono sconosciuti.

— Stanotte ha imperversato un furioso vento con pioggia diretta e grandine. Stamani i monti della conca d'oro apparvero biancheggianti di neve. Abbiamo quindi una temperatura insolitamente rigida per Palermo.

Commenti africani
(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 22, ore 5 pomerid. — *(Piero)*. Un articolo firmato *Un'ex-Eccellenza* nella *Stampa* esamina i vari confini possibili dell'Eritrea, trovando la linea chiesta dal ministero al paragone buona. Circa l'avanzata di Menelick rileva la sua necessità di sottomettere i ras per mantenere l'egemonia degli scioani; certo non chiederebbe di meglio che cacciare gl'inglesi e gl'italiani dal Sudan e da Massaua. Ma è troppo prudente e conosce la forza dell'Inghilterra, interessata a difendere la colonia d'Italia; quindi non si espone a una guerra il cui ultimo risultato sarebbe la rovina dell'Abissinia. L'articolo va notato pel giornale che lo pubblica.

Il varo del piroscafo "Taranto"
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 22, ore 9,15 antimeridiane. — *(edi.)* Stamani sarà varato in questo cantiere navale, e precisamente nella nuova sezione di esso della « Porta murata » adibita alle costruzioni commerciali, il piroscafo *Taranto* della Società di navigazione *Puglia*, il terzo che per conto della Società medesima è stato costruito nello stesso cantiere. Ecco le dimensioni: larghezza tra le perpendicolari: metri 68; larghezza fuori ossatura: 9,70; altezza di costruzione: 6,92; portata approssimativa: tonn. 1200; spostamento tonn. 2479; forza della macchina: cavalli 1000.

I piani sono stati disegnati dall'ing. commendatore Giuseppe Orlando.

Nell'interno della nave, sono state apportate radicali innovazioni modernissime. E' costruita tutta in acciaio — ed è una nuova vittoria dei nostri operai e dei loro maestri.

Ore 4 pom.

Il *Taranto* si è varato alle 11,20. Ha benedetto la nave Don Zefferino Somigli ed è stata madrina la signorina Federica Orlando, figlia dell'ingegner Giuseppe.

Presenziavano le autorità cittadine, il comm. Olmi sindaco di Taranto, il contrammiraglio Marchese e i tenenti del corso complementare dell'Accademia navale. Dirigeva le operazioni l'ingegner Luigi Orlando. Il piroscafo scese meravigliosamente in mare in un ottimo fra frenetiche acclamazioni, specie per parte degli operai e dei cittadini che si accalcavano sugli scali.

Grave incendio

P. S. MARTIN (Valle d'Aosta), 21. — Un terribile incendio principiato in una stalla si propagò rapidamente nel paese di Issime, aiutato dal vento impetuoso. Il fuoco distrusse le scuole, la biblioteca, e parte di una manifattura.

Danno calcolato circa 30,000 lire.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE

Oggi caccia a Castel Giubileo fuori la porta Salaria. Contrariato dal vento freddo, l'appuntamento riuscì deserto e la caccia poco divertente.

Erano fuori quarantadue cani e furono trovate diverse volpi, ma non fu possibile inseguirle sulle colline dominate durante l'intera giornata da un vento impetuoso che toglieva ogni odorato ai bravi cani della *Società romana*.

Erano presenti trenta cavalieri ed oltre il *Master*, don Enzo Odescalchi, il conte Sensi, il principe di San Faustino, il conte Scheiller, il barone Cantoni, il marchese Gerini, il conte di Cammarata, il capitano Giacometti, i tenenti Fontana, Solari e Viscouti, il duca di Belgioioso, il marchese Di Rudinì, il marchese De la Gandara ed una sola amazzone, la signora Chasier.

La prossima caccia avrà luogo giovedì 29 dicembre a Cecilia Metella sulla via Appia antica.

GARE CICLISTICHE

BRESCIA, 21. — Oggi ha avuto luogo la gara ciclistica fra gli ufficiali del 3. bersaglieri. Vi concorsero 23 ufficiali. L'itinerario era di km. 95.

Strade in cattive condizioni per dislivelli ed inghiaiamenti. La media oraria non superò le ore 5.

Arrivarono primi: tenente Oraini in ore 3,25, velocità ordinaria km. 28 — tenente Contrada in ore 3,36, velocità ordinaria km. 26.500 — ten. Barnasconi in ore 3.48, velocità ordinaria km. 25.

Le biciclette usate erano da viaggio; l'uniforme quella ordinaria con sciabola e pistola. Nessun incidente e tutti giunsero in ottimo stato.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DELL'IMMOBILIARE
(Tribunale penale di Roma)

All'aprirsi dell'udienza di oggi l'avv. Fabrizi presenta al tribunale una memoria a stampa ove si contiene una raccolta di sentenze di varie Corti sulle principali cause di bancarotta dibattutesi da dieci anni a questa parte. Indi l'avv. Mazza, premesso un breve proemio nel quale riassume la trattazione della causa fin qui seguita, viene a parlare delle singole imputazioni di bancarotta semplice fatte al Giacomelli.

Esse sono:

1. Di aver riscosso a cambiali di favore;
2. di aver consumato in operazioni imprudenti il capitale sociale;
3. di non aver tenuto il libro inventario;
4. di aver pagato taluni creditori a danno della massa;
5. Di non aver chiesto il fallimento entro 3 giorni dalla cessazione dei pagamenti.

Su questi vari punti, la dimostrazione corre rapida ed efficace. L'oratore sulla prima accusa dimostra che le cambiali che si dicono di favore erano la rappresentanza di debiti preesistenti e non erano debiti nuovi; sulla seconda, trattandosi della stessa materia di società fittizie, già trattata, l'avv. Mazza aggiunge poche osservazioni; sulla terza dimostra che non era necessario l'inventario, essendo la Società retta dal Codice albertino che non lo richiedeva; sulla quarta che la massa non fu danneggiata ma avvantaggiata dalle transazioni conchiuse, e sulla quinta che essendosi chiesta la moratoria, non era necessario chiedere la dichiarazione di fallimento.

Ciò detto, l'oratore esamina le altre imputazioni fatte al Giacomelli, quella riguardante la falsa firma di Cerasi per la quale lo stesso pubblico ministero ha ritirato l'accusa; i sorteggi che dimostra sempre eseguiti legalmente i depositi per i quali afferma non avere i depositanti sofferto alcun danno ed infine con una efficace sintesi di tutta la causa descrive i bei sogni di Garibaldi e di Sella sulla terza Roma e sulla necessaria sua trasformazione; ed accusa il governo di non averne voluto lo sviluppo industriale, timoroso di accentrare a Roma un grande numero di operai.

Questo sogno dei due grandi italiani — egli conclude — per imperizia o per viltà di governanti, è sfumato, come ogni altro sogno d'ideale. D'onde la rovina materiale del Paese; e ciò che è peggio di qui la sua rovina morale. Rimane ancora un po' di fede nella giustizia. Il vostro verdetto, che sfronderà la calunnia accumulata contro Giacomelli, rafforzerà questa fede.

Quest'ultima indovinatissima conclusione è coperta da applausi del pubblico oggi più accorso.

Parla poi l'avv. Giovanni Biffia, di Udine, il quale dice di portare in questo processo la testimonianza dell'affetto e dell'ammirazione della sua città votata al comm. Giacomelli, del quale con calda parola fa grandi elogi.

Esamina la sua posizione economica e morale e conchiude con dimostrazione particolare e convincente che il Giacomelli nessun lucro personale ricavò dall'amministrazione.

A domani la sentenza.

IL DELITTO DI VIA S. ANTONIO
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 22, ore 4 pom. — *(Edi)*. E' terminato oggi alla nostra Corte di assise il processo pel delitto di via S. Antonio.

Alessandro Mazzi, a cui i giurati accordavano le attenuanti, è stato condannato per omicidio improvviso di suo cugino Gino a tredici anni, quattro mesi e cinque giorni di reclusione e a due anni di sorveglianza.

Tribuna Parlamentare

AL SENATO
Seduta del 22 dicembre

Presidenza del presidente sen. **Saracco**

Si stabilisce che l'ufficio di presidenza rappresenterà il Senato ai funerali a Vittorio Emanuele che avranno luogo il 16 gennaio al Pantheon.

Si passa alla deliberazione sopra l'ordine del giorno presentato dalla Commissione di finanza nella relazione sullo stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1898-99.

L'on. **Cannizzaro**, relatore, dichiara che la Commissione di finanza ha preso la risoluzione di ritirare la prima parte del suo ordine del giorno e di modificare la seconda parte nel modo seguente:

Il Senato invita il Governo a presentare un disegno di legge il quale stabilisca che le variazioni nei ruoli organici dei ministeri e delle amministrazioni che ne dipendono siano proposti con disegni di legge speciali.

Il Senato non chiede con questo ordine del giorno se non quella libertà di giudizio che è riservata all'altro ramo del Parlamento, affinchè non si possa dire che è una sola Camera quella che delibera. Si augura che questa mozione sia accolta dal ministero e dal Senato.

Essa è indirizzata ad impedire l'impressione morale che potrebbe produrre nella pubblica opinione il fatto che il Senato, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, viene spesso a trovarsi nel caso di dover dare la propria approvazione a provvedimenti che completamente non approva.

Parla il governo.

L'on. **Pelloux** dice: — L'argomento che si è svolto ieri e che si tratta oggi è molto delicato; però metto in guardia il Senato contro le ultime conclusioni del relatore, il quale dice che il Senato chiede di usare delle stesse prerogative dell'altro ramo del Parlamento. Nessuno ha mai negato al Senato la facoltà di usare delle sue prerogative. Sono pienamente d'accordo col senatore Cannizzaro che il Senato debba discutere e variare i progetti di legge, anzi io ho sempre cercato di condurre le discussioni in modo che il primo ramo del Parlamento fosse libero di discutere pienamente i progetti presentati dal governo.

A prova della mia deferenza pel Senato, ieri stesso ho presentato alla Camera l'esercizio provvisorio, appunto perchè il Senato potesse maturamente discutere ed approvare i bilanci. Dopo ciò il Senato comprenderà come sia vivo il desiderio del governo di nulla operare che possa in qualsiasi modo ledere le prerogative di questa Alta Assemblea. Un conto sono i ruoli amministrativi di un ministero, altro sono i ruoli organici dipendenti dal ministero. Cito, per esempio, i ruoli dell'esercito che furono approvati dal Parlamento e che non possono essere in alcuna guisa modificati.

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanza non ha ragione di essere. Per ciò che riguarda i ruoli delle amministrazioni centrali la questione è già da lungo tempo risoluta. Questi ruoli vengono modificati per semplice decreto reale come viene stabilito tassativamente dalla legge Crispi del 12 febbraio 1888.

Riconosco che non sarebbe corretto che un bilancio contenesse degli stanziamenti che non sono giustificati da leggi non ancora approvate dal Parlamento. La legge che viene chiesta dall'ordine del giorno della Commissione di finanza sarebbe in contraddizione di una legge già esistente.

La questione si potrebbe studiare, ma allo stato presente della legislazione, la legge che si chiede sarebbe una vera contraddizione.

E l'oratore continua ricordando i precedenti della questione sorta a proposito della soppressione del ministero di agricoltura e commercio e della creazione di quello del tesoro, i quali sono noti a tutti coloro che seggono da un certo tempo sui due rami del Parlamento. Cita a questo proposito i discorsi pronunziati nel 1878 dai senatori Finali e Cambray-Digny e nel 1888 dal senatore Guarneri.

Dimostra che la legge Crispi anche per i voti del Senato assicura al potere esecutivo in questa materia la più ampia libertà d'azione. Dai precedenti adunque risulta in modo indiscutibile la facoltà di modificare anche il numero dei ministeri. Come si potrebbe adunque limitare la libertà di azione del ministero in una questione ben altrimenti di minore importanza?

Ma poichè egli ha l'abitudine di parlare sempre con una grande franchezza, non ha difficoltà di esprimere l'opinione che forse le attribuzioni accordate dall'art. 1° della legge Crispi al potere esecutivo sono un po' troppo ampie. Ammette che la questione potrebbe essere ripresa in esame, ma ripete che allo stato della legislazione non crede che il Senato vorrà limitare la facoltà del potere esecutivo in un argomento il quale come ha già dimostrato è di una importanza affatto secondaria.

L'on. **Finali**, parlando per fatto personale, spiega come egli non si sia messo in contraddizione, consentendo con la Commissione di finanza. Si trattava di questo: Se di fronte alle continue e nuove assunzioni d'impiegati vi era modo di porre un argine con un progetto che miri a recar rimedio ad una condizione di cose che non è utile nè alla finanza nè alla amministrazione. Crede il governo che la continua mutabilità degli organici giovi al buon andamento della amministrazione? Io — dice l'oratore — non lo credo.

Egli così conclude: — Di fronte alle importanti dichiarazioni fatte dall'on. presidente del Consiglio alcune negative ed alcune positive per mia parte sono disposto a prendere atto delle sue dichiarazioni consentendo a passare all'ordine del giorno, ed in ciò credo di aver consenzienti molti dei miei colleghi. (Bene).

E parla l'on. **Serena** attaccando la legge Crispi dell'88 e sostenendo le prerogative del Parlamento al quale segue l'on. **Pellegrini** il quale propone un ordine del giorno impegnante il governo a modificare quella legge.

Ma l'on. **Pelloux** non l'accetta e l'on. **Pellegrini** ritira il suo ordine del giorno.

Riparla l'on. **Finali** (presidente della Commissione di finanza). Dichiara: — Ho conferito coi colleghi della Commissione. Questa piglia atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio con che gli studi da lui promessi portino ad un pratico risultato. Propongo quindi che il Senato continui nella discussione del suo ordine del giorno.

Presidente. E' approvato. Allora si procederà all'ordine del giorno.

✂

Si approvano dopo breve dibattito i bilanci degli esteri e delle poste e il progetto per l'esercizio provvisorio a tutto gennaio.

Si deliberano altri progetti urgenti fra i quali quello per le casse ferroviarie e l'altro per restituzioni ed alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta.

Il nuovo senatore **Miceli**, introdotto nell'aula, presta giuramento.

Il **Presidente** estrae a sorte i nomi dei senatori che unitamente all'ufficio di presidenza dovranno presentare gli augurii alle Loro Maestà pel nuovo anno.

Risulta composta dei senatori Pagano, Cerruti Cesare, Serena, Tommasi-Crudeli, Vitelleschi, Inghilleri, Ruffo-Bagnara, Odescalchi, Scelsi, Caracciolo di Castagneto e Medici Luigi.

✂

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati e alla votazione per la nomina di una Commissione permanente per i trattati di commercio e le tariffe doganali. Il risultato sarà comunicato in una prossima seduta.

Tutti i progetti risultarono approvati a grande maggioranza.

L'on. **Canonico** crede di interpretare i sentimenti del Senato facendo gli augurii al presidente.

L'on. **Pelloux** a nome del Governo si associa.

Il **Presidente** ringrazia e contraccambia gli augurii.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Piccola Cronaca

LA GIUSTIZIA Giornale degli ordini giudiziari e forensi — Anno XI-1899 — Esce il mercoledì, in 8 pag. a 2 col. oltre la copertina — Direz. e amministr., Roma, via del Corso, 18. La grande diffusione della *Giustizia* è la prova più eloquente della sua utilità. Essa ha carattere essenzialmente *professionale*: non va quindi confusa con le riviste di giurisprudenza, alle quali serve piuttosto di complemento, specialmente per l'importante rubrica *Le Massime recentissime* (pronunziate *nella settimana* dalla Cassazione di Roma). Importante notiziario di grande interesse per i lettori. *Abbon. da oggi a tutto il 1899* (con premi grat.) *Lire 7* (Cartol. Vaglia). *Affrettare le richieste.*

IL BALLO. Si è pubblicato il manuale del *professor Enrico Pichetti* IV Edizione interamente rifatta. Il più completo Manuale di danze sinora pubblicato. Storia — Igiene — Abito e Contegno — Teoria illustrata del Minuetto, Gavotta, Pavana, Balli girati e figurati, Guida per dirigere Cotillons e Quadriglie, Musica del Boston, Dancing, Washington, Madrilena e Skating — L. 3 - Un volume di gran formato su carta di lusso, con 44 figure - L. 3 — Inviare commissioni e vaglia a E. Pichetti — Scuola di ballo — 102, Via Tritone, Roma

ANEMIA Si vince assolutamente colle pillole *Ematogene Seppa*. Deposito, Roma, Milani, Torre Argentina 46, e presso tutti i farmacisti.

SIGNORI E SIGNORE non lasciate la capitale senza visitare la Grande Maison de Blanc di Ettore Franceschini Corso 141, 142, regali i più utili e i più graditi per bimbi, signore e uomini.

OGGETTI D'ARTE ANTICA e specie *mobili, arazzi merletti, stoffe, stampe, bronzi,* ecc. vengono acquistati dalla ditta sottoscritta. Potendo disporre di forti capitali (la Compagnia di cui fa parte ha un capitale di L. 3.500,000) fa sempre ingenti anticipazioni su vendite da essa curate. Rivolgersi alla *The Venice Art C. — Venezia.*

TRASFERIMENTO. Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21, p. p., palazzo Arnoldi.

Dr PAOLUCCI Malattie della pelle, veneree, sifilitiche, uterine. Malattie dei bambini. Tutti i giorni dalle 11 alle 13 — Torre Argentina, 44, p. p. Cliniche di Roma e di Napoli.

Dr CHIUCINI *Professore nella R. Università di Roma* - Specialista malattie dell'udito e delle vie respiratorie (naso, gola, laringe e bronchi) — *Via Umiltà, 79* (Palazzo Sciarra).

MALATTIE RENI, VESCICA, *Fegato. Cav. Franchini.* Visita ore 10-12. Via Cavour, 57.

MAL.^e NERVOSE *cure speciali.* D.r Satriani, Roma, via Gioberti 10, 8-10 ant., 1-3 pom. consulti per lettera.

DENTISTA cav. Betti, Roma, Corso Vittorio Emanuele, 119.

DENTIERE complete da L. 80 a 200 garantite per solidità e corrisposta nell' uso. Pezzi parziali, prezzi in proporzione.

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento Le Lieure, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo del Mortaro e la galleria al N. 19 dell'istesso vicolo p. p.

CRONACA DI ROMA

L'on. Fortis all'educatorio dei Prati di Castello. — Oggi l'on. Fortis ha preso possesso della sua nuova carica di presidente dell'Educatorio dei Prati di Castello, ove è stato ricevuto dal vice-presidenti comm. Novelli e prof. Vivante, dalla cassiera signora Virginia Nathan, dal segretario cav. Severino Attili, dai consiglieri, signorina Castelli, ing. Santini, cav. Rosazza e ing. Luini, dal contabile rag. Mandillo e dal direttore delle scuole comunali cav. prof. Frattini.

Il ministro visitò i locali dell'Educatorio e assistette alla refezione dei bambini, esprimendo a tutti il proprio compiacimento; quindi si trattenne a consiglio coi componenti la Giunta Esecutiva, promettendo il suo maggiore appoggio alla caritatevole istituzione e augurandosi di vederla sempre più prosperare.

A Tor di Quinto. — L'esperimento finale del primo corso di equitazione militare a Tor di Quinto, che doveva aver luogo oggi, è stato invece anticipato di un giorno e ieri mattina, malgrado la pioggia insistente, la prova stessa ha avuto luogo nei prati della scuola.

Buonissimi furono i risultati accertati. La maggior parte degli ufficiali inscritti al corso, sono partiti in licenza e per la sede del rispettivo reggimento.

Nei primi giorni del prossimo gennaio, comincerà il secondo corso.

Cronaca vaticana. — Il barone Rottahan, nuovo ministro di Prussia presso la Santa Sede, ha presentato le sue lettere di richiamo al presidente della Confederazione Svizzera, presso il quale era accreditato. Egli è atteso in Roma verso la fine del corrente mese.

Conferenze agrarie. — Oggi è continuato il corso delle conferenze agrarie alle maestre di Roma ed è consolante il notare come sia numeroso, il concorso delle insegnanti medesime, malgrado che alcune di esse debba recarsi al Collegio Romano dalle località più lontane della città.

All'Eldorado. — La consueta fiera nazionale dei vini ed olii si aprirà all'*Eldorado* il 1. gennaio e durerà a tutto il 14 febbraio 1899.

I programmi e le schede per l'ammissione si trovano presso la sede del Circolo enofilo italiano e presso tutte le Camere di commercio ed i Comizi Agrari del regno.

Il presepio del cav. Gentili. — Quest'oggi nei locali terreni dell'opera pia di San Michele in Borgo S. Angelo n. 69 si è inaugurato, come ogni anno, l'artistico presepio fatto dal prof. cav. Pietro Gentili.

Intervennero il comm. Ricci-Gramitto rappresentante il prefetto, l'on. Saccoai, il presidente e alcuni professori dell'Accademia di San Luca e i componenti la stampa cittadina.

Dopo visitato il presepio, fu servito un banchetto nel quale vi furono brindisi in prosa e in versi fatti dal comm. Ricci-Gramitto, Durantini, Giaquinto, avvocato Marini, Casali e Gentili nei quali fu ricordata la valentia veramente eccezionale del cav. Gentili nell'arte degli arazzi.

Assegnazioni a domicilio coatto. — Dalla Commissione prefettizia sono stati oggi assegnati a domicilio coatto settantacinque tra ladri, accoltellatori e sfruttatori di femmine di Roma e provincia.

Treno bloccato dalla neve. — Il treno proveniente da Castellamare Adriatico che doveva giungere in Roma ieri sera alle ore 19,20, tra le stazioni di Callarmele e Peecina, e precisamente al 131 km., rimase bloccato dalla neve.

Una squadra di operai lavorò tre ore per sgombrare la linea, ed il treno potè proseguire giungendo in Roma alle ore 22,20.

L'arresto di Cassola. — Iersera, nei pressi della redazione dell'*Avanti*, dagli agenti in borghese Irianni e Cianchelli, della squadra politica, venne tratto in arresto il redattore capo dell'*Avanti*, Di Grazia Cassola, reduce da Marsiglia, ove trovavasi rifugiato da più mesi, siccome colpito da mandato di cattura per reato di stampa.

L'assassinio al Lungotevere Sangallo. — Le guardie del commissariato di Ponte, hanno arrestato Enrico Ottaviani, Attilio Vivarelli, Anacleto Paoletti, Gregorio Cioni e Romeo Piccioni, tutti e pregiudicati o sorvegliati speciali, che la questura ritiene colcvoli nell'assassinio di Bernardo Oertel, avvenuto l'altro giorno al Lungotevere Sangallo.

Gli arrestati negano tutti: ma la questura sta ricercando ora il sesto individuo, appartenente alla combriccola, e che si ritiene sia l'uccisore.

In una fogna, presso il luogo del delitto, venne trovato il coltello che servì all'omicidio.

Bollettino meteorologico del 22 dicembre: *In Europa* la pressione è elevata in Francia e Germania; 770 a Parigi, Bemberga; bassa sud Italia; 753 a Lecce.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è abbassato all'estremo sud e in Sicilia; aumentato altrove fino sette mill. nell'Italia superiore; la temperatura è dovunque molto diminuita, pioggie e nevicate.

Stamane cielo sereno al nord; nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia e nevicate nell'Italia inferiore; brinate e gelate al nord e centro.

Barometro: 770 a Domodossola, Belluno; 766 a Cagliari, Livorno, Ravenna; 760 a Roma; 758 a Palermo, Benevento, Foggia; 753 a Lecce.

Probabilità: Venti freschi e forti settentrionali; cielo nuvoloso al sud con qualche pioggia o nevicata; sereno altrove; brinate, gelate e mare agitato.

Roma. — Barometro a mezzodì: 760,5 — Termometro. centigr. massima 5,7 minima 2°,0 — Umidità relativa 56, assoluta 3,73 — Vento a mezzodì: N fortissimo — Stato del cielo: poco nuvoloso.

Natale - Natale! — Il più grande assortimento di *Strenne e Giuocattoli* si trova all'*Old England*, via Nazionale. — Novità - Sorprese - Prezzi di fabbrica.

Triple-Sec Cointreau il non plus ultra dei liquori francesi. 35 Diplomi e medaglie alle primarie Esposizioni. Vendita esclusiva per Roma *Gilli Bezzola e C.* Corso Vit. Em. 45, via Nazionale 47.

Dopo il pasto. — Il *Vino Amaro Tonico Pretti* aiuta la digestione, piazza S. Pantaleo, via Convertite 4

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Proprietà letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Monfort e Marcella si guardarono per un secondo. La bimba non aveva ancora imparato ad abbassare gli occhi senza ragione. Ella leggeva nello sguardo di quell'uomo mille domande confuse, mille dubbi. Ella sentiva che egli si interessava a lei, ed ella interessavasi a lui. Non era curioso che, non essendosi mai visti prima, si trovassero nello spazio di quindici giorni e in circostanze poco ordinarie uno di fronte all'altro?

Pure ella non amava di vedere qualcheduno sulla sua panca a quell'ora in cui abitualmente era deserta; la sua interna preghiera sarebbe profanata dalla presenza di un estraneo; ella adunque si voltò e volle continuare la propria strada; ma prima di sparire si guardò un'ultima volta dietro... Simone si alzò bruscamente, smarrito, stupefatto.

— Maria! disse egli ad alta voce; è il gesto di Maria!

Marcella si fermò interdetta e lo guardò in aria dubbiosa. Era pazzo, quel povero uomo così triste? bisognava rispondergli e lusingare la sua pazzia, oppure andarsene, come le consigliavano la prudenza e il buonsenso? Ella esitò; l'uomo si avvicinò a lei.

— Siete del quartiere? le disse covandola cogli occhi.

Ella rispose con un cenno del capo.

— Avete udito parlare di una bambina perduta, la cui madre è morta in questo square?

— Su quella panca, disse la fanciulletta indicando il posto sacro.

— Colà! fece Monfort volgendosi... Egli guardò la panca, poi la giovane e seguitò con una specie di timore:

— Si chiama Marcella... La conoscete?

Marcella indietreggiò istintivamente fino al cancello che chiudeva lo square, diede un'occhiata all'esterno, perchè aveva paura senza sapere di che; il guardiano trovavasi quivi, a portata di voce, la via Lafayette piena di gente e di vetture era rumorosa come al solito. Si sentì rassicurata e disse con la sua dolce voce:

— Marcella Monfort sono io!

Monfort la guardò, aprendo le braccia, volle parlare e ricadde sulla panca piangendo a calde lagrime e balbettando delle parole che la giovane non poteva nè udire, nè comprendere. Presa da vero spavento, ella fuggì fuori dello square ed egli si precipitò al suo inseguimento.

Nella sua improvvisa paura, dimenticò il latte che era andata a comperare e non pensò più che a tornarsene a casa. Come ella entrava nel portone urtò in un giovane alto che la trattenne pel braccio, perchè aveva corso rischio di cadere.

— Mia piccola Marcella! fece Roberto Breault, riconoscendola, finalmente vi ritrovo. Quale precipitazione!

— Venite, venite presto, disse Marcella, c'è un uomo che non conosco il quale mi corre dietro.

Ella lo trascinò per la scala e salirono di corsa i quattro piani della signora Jalin. Giunti avanti alla porta, Marcella girò la chiave, ed entrarono in fretta. Prima che avessero avuto il tempo di articolare una parola, fu picchiato fortemente dall'esterno.

— Non aprite! gridò Marcella.

— Io sono buono per rispondere, fece Roberto con sicurezza, ed aprì.

Simone si trovava sulla soglia cogli occhi smarriti, colle mani tremanti, facendo grandi sforzi per contenersi, ma senza riuscirvi.

— Marcella Monfort! disse egli a Roberto in aria minacciosa.

— E' qui, rispose il giovane; che cosa volete da lei?

— E' mia figlia, disse il povero padre stremato di forze e spazientito.

Le spiegazioni furono lunghe perchè nulla è breve in questo mondo, tranne le morti improvvise; ma molto prima che fossero terminate Marcella trovavasi stretta nel braccio sinistro del padre, con la testa sulla spalla di lui e si chiedeva come fosse che il giorno della piazza della Concordia, non avessero scambiato una parola che avrebbe appreso loro la verità.

— Figuratevi, diceva ella al padre, che mi sono addolorata tanto per voi! avevo voglia di chiedervi quel che avevate!...

Roberto si era eclissato sin dalle prime parole, affine, diceva egli, di recarsi a portare la buona novella al dottore. In realtà si era allontanato perchè si sentiva triste e non poteva nè saperne il perchè, nè mostrare la sua tristezza in presenza di quei felici.

Non era mostruoso da parte sua il provare un tale sentimento di rimpianto e di abbandono al momento migliore? Che cosa era venuto egli a far lì, se non a cercare Marcella per restituirla al padre? Allora che gli occorreva di più? Qual cuore strano e instabile era quello che soffriva così per vedere realizzati i propri desiderii!

Aveva un bel farsi dei rimproveri, il suo cuore non voleva udir ragione. Egli tornò in casa del dottore, non lo trovò, gli lasciò un biglietto per annunciargli il successo della missione e rientrò in casa sua più triste e preoccupato che mai.

— Sono assai contento, esclamò Giulio quando ebbe appreso che Marcella aveva rinvenuto il padre.

La povera giovane era realmente troppo da compiangersi....

— Non avrebbe ella avuto sempre il suo posto con noi? replicò Roberto un po' seccato. Poteva essere da compiangere mentre noi eravamo al suo fianco? Il babbo non si sarebbe certo opposto a vederla in casa nostra! Rosa avrebbe finito qui i suoi giorni e il babbo non sarebbe stato mai curato meglio che da loro due....

Giulio lanciò al padre una occhiata maliziosa. Nei giorni delle loro birichinate giovanili, quando si era allegri in quella dimora, adesso tanto crudelmente provata, egli chiamava il fratello: " la donna di casa ", a causa delle sue speciali attitudini domestiche. Egli avrebbe ricominciato volentieri lo scherzo ma ritenne a ragione che era meglio tacere e serbò le sue riflessioni per un'altra volta.

L'indomani, Marcella e il padre si presentarono in casa del dottore.

Simone non era più lo stesso uomo del giorno prima, all'aria di incertezza e di ira che pervadeva già tutto il suo essere, era succeduta una calma profonda, una specie di gioia interna che contrastava assai singolarmente con la sua apparenza esteriore.

Si può cangiare di carattere in un minuto grazie ad influenze felici, ma nessuno può modificare nel modo stesso la fisonomia dei suoi vestiti, il movimento delle mani, il modo di portare il cappello. Gli occhi sono luminosi, la bocca sorride; ma se il proprietario di questi occhi e di questa bocca è stato per un pezzo un uomo irritato e addolorato, gli abiti protestano, il cappello si mostra arcigno, le mani hanno dei movimenti duri che respingono sgraziatamente i primi passi, provocati dagli occhi e dal sorriso.

Simone faceva del suo meglio per essere amabile, e vi riusciva abbastanza bene; ma tutto il suo essere si rifiutava visibilmente a quello sforzo; sicchè, dopo le prime parole, il dottore si rivolse a Marcella che aveva sempre parlato volentieri con lui. Egli fu sorpreso di trovare un gran cangiamento nella giovinetta, cangiamento che non aveva previsto e che non era nondimeno che la conseguenza naturalissima delle prove subite. Ella parlava più brevemente, misurava meglio la portata delle parole e recava in tutta la sua persona un aria di decisione mista a un po' di rammarico.

— Eccovi felici, disse il dottore; dopo tante pene voi avete ben meritato la felicità che vi capita. Voi siete una buona fanciulletta, figlia mia, e tengo a dirvelo davanti a vostro padre. Durante la breve malattia della signorina Erminia, vostra figlia, signore, ha dato prova di una presenza di spirito e di un coraggio molto superiori agli anni che ha.

Monfort lanciò alla figlia uno sguardo di orgoglio soddisfatto. Gli piaceva di udir lodare la figlia, benchè la parte a lui spettante nella educazione di essa fosse in realtà nulla.

— E, senza indiscrezione, quali sono i vostri progetti? chiese il dottore.

— Prenderemo un piccolo alloggio, rispose Marcella guardando il padre, e vi vivremo in pace. Io sarò la piccola serva del babbo.... Noi saremo molto felici insieme!

Questo noi costituiva realmente una gioia per Marcella la quale lo ripeteva ad ogni istante. Dopo aver sentito per una lunga sequela d'anni l'isolamento pesare tanto crudelmente sopra di sè, dopo aver pensato mille volte che ella non avrebbe mai una " casa sua ", l'idea di una " casa nostra " la rapiva. Nessun sagrificio le sarebbe parso leggero per conquistare questo asilo paterno e definitivo.

Il dottore sorrise e scrollò il capo.

Egli aveva visto abbastanza Monfort per essere sicuro che il suo carattere non era nè simpatico, nè tranquillo, e si disse che Marcella, malgrado le apparenze, non era giunta peranco al termine delle sue dure prove:

— Siete stati in casa Breault? chiese il dottore.

— Non ancora, rispose Marcella. Vi andremo, non è vero babbo?

La parola " babbo " risuonava nella sua bocca dai denti bianchi come la musica la più armoniosa.

— Certamente, fece Monfort mentre girava il cappello tra le mani come uomo che ha fretta.

In fondo queste visite lo seccavano molto e avrebbe voluto esserne liberato. Il dottore lo capì e restituì loro la libertà pronunciando qualche frase benevola.

Sulla soglia della porta, Monfort si volse, strinse in modo da spezzarla la mano al vecchio, e gli disse con voce commossa:

— Voi siete un bravo uomo!

Marcella guardò il vecchio amico che accolse quella frase e quello sguardo serbandoli in cuore come si conserva quel che si ha di più prezioso.

TEATRI

SARAH BERNHARDT AL « VALLE »

« La dame aux Camélias »

Quello che ha offerto iersera Sarah Bernhardt, allo sbalordito pubblico che affollava il *Valle* — in questa sua ultima incarnazione della *Dame aux camélias* — si può definire il *poema della semplicità*.

Mi pare difficile che sulla scena, per opera di un'artista, la semplicità umana possa foggiarsi con tanta grazia e, allo stesso tempo, con tanta potenza, ricavandone effetti così sorprendenti.

Tutti abbiamo udito, almeno una o due volte, a distanza di parecchi anni, Sarah Bernhardt nella *Dame aux camélias*; ed è perciò ben lontana da me l'idea di *scoprire* l'illustre attrice francese nell'interpretazione dell'appassionato dramma di Dumas figlio.

Ma Sarah Bernhardt, il cui talento drammatico si è andato sempre raffinando, ha trasfuso man mano un alito di vita novella in tutte quelle opere che la patina del tempo accennava ad offuscare; e da quel soffio esse sono balzate più lucide e belle.

Sono troppo note le scene della *Dame aux camélias*, nelle quali la grande *tragédienne* ha ogni volta conquiso e commosso le platee; a misura che la rappresentazione procede, tutti le attendono con ansia, le pregustano in anticipazione e le ammirano in sommo grado quando poscia si svolgono nella loro meravigliosa passionalità.

Ebbene, iersera gli antichi spettatori di Sarah Bernhardt, insieme ai più recenti, erano costretti a passare di una in altra sorpresa.

Così in quel primo incontro di *Margherita* con *Armando*, l'attrice francese ha rattenuto l'espansione amorosa in un cerchio semplice, quasi delicato preludio al mutamento che sta per avvenire nelle abitudini e nei sentimenti della spensierata fanciulla; e l'impeto della nascente passione trabocca solo quando ella dona all'amante il fiore del convegno.

Le scene susseguenti del secondo e del terzo atto si hanno ridato, naturalmente, la *Margherita* che Sarah ha affidato all'immortalità, ne' principali episodii; ma allo stesso tempo ci hanno concesso di cogliere nuove squisitezze, nuove raffinatezze, ne' trapassi di amore e di ambascia che illuminano od oscurano la fisonomia dell'attrice.

E le dolcissime sorprese sono andate aumentando al quarto e al quinto atto; al quarto in cui la fosca scena del rifiuto di *Margherita* a seguire *Armando*, e l'altra dell'oltraggio che le reca il suo amante, si svolgono con una rapidità ansiosa, angosciosa, che trascina in un turbine di dolore la povera colpita, e al quinto in cui l'arrivo di *Armando* presso la morente rassomiglia a un quadro d'intensa pietà.

Je veux vivre!... vivre!... vivre!... Così, come esce dal petto di Sarah, quest'esclamazione di rimpianto non si dimentica più!

Infine la morte di *Margherita* non è più quella che dalla Bernhardt è passata alla tradizione della scena, e che stupiva gli spettatori specialmente nel lungo strazio dell'agonia.

Anche nella morte *Margherita* è diventata semplice; siccome essa viene spenta dall'improvvisa gioia che le arreca il ritorno di *Armando*, così è per un subitaneo colpo cardiaco che muore, gettando le braccia al collo dell'amante, il quale per alcuni istanti stringe un cadavere, senza avvedersene!

L'effetto che a questo modo raggiunge Sarah è semplicissimo, ma allo stesso tempo potentissimo.

La cronaca della rappresentazione d'iersera non sarebbe completa se non aggiungessi che l'ammaliante attrice, ormai dalle floride forme, conserva sempre immutata la carezzevolissima voce, la *voix d'or*. A ogni atto ha indossato ricche *toilettes* dell'epoca, di un gusto veramente signorile; parimenti i suoi compagni vestivano con i costumi del 1845.

Giacchè ho accennato ai suoi compagni dirò che pur non emergendo alcuno di essi, tuttavia si sono fatti apprezzare per l'indovinato concertamento delle principali scene d'assieme. E' stato solo notevole, qua e là, più per garbo che per calore, il Darmont, *Armando Duval*.

Sarah Bernhardt, salutata al suo apparire da un lungo applauso, ebbe altri applausi e chiamate alla fine d'ogni atto.

Affollato, elegante ed attentissimo il teatro. Tra le plaudenti più convinte e commosse vi era Adelaide Ristori. *Sm.*

P. S. Questa sera la *Tosca*.

Domani *Fedora*, sabato riposo; domenica *Adriana Lecouvreur*, lunedì ultima recita con *Frou-Frou*.

La stagione all'*Argentina*.

I signori che hanno fissato abbonamenti ai palchi ed ai posti di platea al teatro *Argentina*, sono pregati a volerli ritirare entro la giornata di domani (venerdì): altrimenti, a partire da sabato, l'impresa dovrà metterli in vendita per la prima rappresentazione.

Ricordiamo che questa prima rappresentazione avrà luogo lunedì sera alle ore 9 con la *Regina di Saba*.

Le prove dell'opera di Goldmarck procedono ottimamente, e si prevede un'ottima esecuzione. La prova generale — a porte chiuse — come dovrebbe sempre accadere — avrà luogo sabato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Torni, 22. — *Notizie varie*. — Da questa notte nevica continuamente; i vicini monti sono ricoperti. La temperatura da ieri è alquanto bassa.

Messina, 22 ore 11,25 ant. — *La straziante morte di una bambina*. — Durante l'assenza della mamma la bambina di tre anni Mariuccia Lentini, trastullandosi insieme a una sorellina e accendendo un zolfanello mise il fuoco ad alcune frasche.

Le fiamme allargatesi subito investirono avvolgendo la misera bambina; quando fu estratta dalle fiamme era tutta una piaga sanguinolenta.

Trasportata all'ospedale moriva dopo poche ore fra spasimi atroci.

L'altra bambina si salvava miracolosamente.

INFORMAZIONI

AL SENATO

La seduta del Senato d'oggi è stata in gran parte occupata dalla discussione dell'ordine del giorno della Commissione di finanza intorno agli organici. Per quanto all'ordine del giorno fossero state tolte tutte le aspre punte e la prima parte ch'era diretta contro l'onorevole Baccelli, l'onorevole Pelloux, intervenuto all'adunanza, dichiarò di non poterlo accettare, non avendo l'onorevole Baccelli trasmodato dalle facoltà concesse al potere esecutivo ed essendo l'ordine del giorno in contraddizione con la legge Crispi del 1888. L'onorevole presidente del Consiglio, tuttavia, in via subordinata aggiunse che la questione poteva essere ristudiata.

L'onorevole Finali — consultati i colleghi — disse che l'Ufficio centrale ritirava il suo ordine del giorno.

E così la tempesta, addensatasi ieri, è finita oggi in un bicchier d'acqua; ma non senza, a quel che pare, lasciare uno strascico di malcontento in qualcuno dei maggiorenti del Senato. Infatti, terminata la seduta, era corsa la voce che la Commissione permanente di finanza avesse rassegnate le sue dimissioni al presidente del Senato. Non abbiamo avuto tempo di controllare la veridicità di questa notizia.

LA CHIUSURA della Conferenza antianarchica

Ieri sera alle ore 7 e mezza la Conferenza antianarchica a palazzo Corsini ha posto termine ai suoi lavori. L'onor. Canevaro chiuse l'ultima seduta plenaria pronunziando il discorso di commiato. Il ministro manifestò la soddisfazione del governo italiano per il felice esito della Conferenza; ringraziò i delegati per l'attiva e intelligente cura, con la quale attesero alla soluzione dei non facili problemi loro proposti; inviò infine un saluto ai governi esteri che parteciparono alla Conferenza e terminò con l'augurio che la convenzione di Roma riesca la più efficace opera di difesa sociale.

Al discorso del ministro, che fu vivamente applaudito dai presenti, rispose il barone Pasetti, come decano del corpo diplomatico, ringraziando a sua volta il ministro e il governo italiano delle liete accoglienze avute e della cordiale ospitalità ricevuta nell'augusta capitale d'Italia. (*Vivi applausi*.)

Quindi i delegati apposero la loro firma al protocollo. Oltre ai diplomatici accreditati presso il Quirinale, che presero parte alla Conferenza come primi delegati, erano presenti anche gli altri delegati, tra i quali De Philipsborn, consigliere al ministero dell'interno e De Martitz, consigliere al tribunale amministrativo per la Germania; Slutcewsky, procuratore generale e Swolianski, direttore di polizia, per la Russia; Melville, direttore delle carceri e colonnello Howard per l'Inghilterra; Noury bey e Hakky bey per la Turchia; Giamic per la Rumenia; Blondel e De Latour per la Francia, i senatori Canonico, Sormani-Moretti e il cav. Fassati per l'Italia.

Sulle conclusioni della Conferenza si mantiene, com'è naturale, il più assoluto segreto. Tutti i delegati sono vincolati dalla loro parola di onore di non rivelare alcuna delle deliberazioni prese. Si sa soltanto che il protocollo generale consta di due ordini di provvedimenti: nuove disposizioni di polizia aventi carattere internazionale e disposizioni speciali per ogni paese coordinate alla propria legislazione.

Un curioso particolare sull'ultima seduta: tutti i verbali delle sedute e i documenti relativi ai lavori della Conferenza furono bruciati alla presenza dei delegati.

Stamane la maggior parte dei delegati è ripartita da Roma. Alcuni sono tornati ai loro paesi, ma molti hanno colto l'occasione per passare il Natale a Napoli.

Oggi al *Grand Hôtel* il signor Queiros Ribeiro, delegato del Portogallo ha offerto una colazione in onore del senatore Canonico e del barone De Rolland, presidente l'uno e relatore l'altro della Commissione giudiziaria.

PER L'AUTONOMIA UNIVERSITARIA

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge Baccelli ha tenuto oggi un'importante seduta, nella quale, dopo aver discusso delle Università siciliane, delle scuole di magistero femminile e d'altri argomenti, ha deliberato di riprendere i suoi lavori in gennaio, qualche giorno prima della riconvocazione della Camera.

Per la quistione dei sei milioni assegnati dal Dittatore alle Università siciliane la Commissione da un canto ha rinviato a quando saranno uditi i ministri del tesoro e dell'istruzione la proposta dell'on. Di San Giuliano di stanziare le relative somme in vari esercizi e dall'altro canto ha nel frattempo deliberato ed approvato ad unanimità un articolo aggiuntivo che fa salvi i diritti derivati a quelle Università dal decreto prodittatoriale.

UNA NOTIZIA INFONDATA

E' stata stampata a Bologna e fa il giro dei giornali la notizia dell'imminente trasferimento da quella città del comm. Lozzi, procuratore generale presso quella Corte d'appello. E seguono naturalmente i commenti che mettono questo trasferimento in relazione col processo Favilla.

Noi non neghiamo che, data la verità della notizia, possano seguire, logicamente, i commenti; ma non è il caso di farlo, poichè il comm. Lozzi non è stato mosso dal posto che occupa.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha deliberato stamane sull'elezione di Regalbuto (Aprile contro Vaccaro), relatore Pompilj.

La Giunta ha approvato all'unanimità, meno un voto, la proclamazione, a deputato di quel collegio, dell'on. Pietro Aprile.

PER LE SPESE DI SPEDALITÀ

La Commissione che esamina il progetto di legge sui provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma e ricoverati negli ospedali della capitale, si è riunita oggi.

La Commissione, secondo gli accordi presi con il ministro d'agricoltura on. Fortis, ha stabilito di aumentare a lire 200 mila lo stanziamento di lire 150 mila sul bilancio dello Stato.

LA GRAZIA A MARIA MARONE

E' stato stamane firmato il decreto reale che concede la grazia a Maria Marone, la domestica condannata dal tribunale militare di Napoli alla pena di 12 anni di carcere.

Cose di Napoli

ALLA PROVINCIA

Oggi si è costituita la nuova amministrazione provinciale rieletta dal Consiglio colla sola sostituzione di tre nuovi deputati. La crisi non ha portato ad altro che a rafforzare la posizione del presidente comm. Pagliano. Il resto *mutatis mutandis* rimane tale e quale.

L'APPROVAZIONE dell'accordo franco-italiano alla Camera francese

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 22, ore 4 pomer. — (*Iacopo*.) L'ambasciatore italiano, conte Tornielli assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica anche oggi alla seduta della Camera.

Si approvano i progetti relativi ai due dodicesimi provvisori e al credito di 66 milioni per migliorare, nel prossimo anno, il materiale da guerra.

Si apre quindi la discussione sopra l'accordo commerciale franco-italiano.

Salis propone che la discussione sia aggiornata.

Egli, in appoggio alla sua proposta di aggiornamento, dice che la Camera dovrebbe attendere che il Senato voti il progetto relativo al regime dei vini. Domanda in quali condizioni si troverebbe la Camera se il Senato respingesse questo progetto.

Il ministro del commercio, Delombre, risponde che il progetto in discussione autorizza il Governo francese ad applicare all'Italia la tariffa minima. Se il Parlamento non modificasse il regime sui vini, cadrebbe lo spirito dell'accordo e quindi non vi sarebbe più applicazione di tariffa minima e convenzionale dall'una e dall'altra parte. Salis si dichiara soddisfatto.

La Camera pronunzia l'urgenza sul progetto dell'accordo commerciale franco-italiano.

Egli spera che il residente francese in Etiopia, il famoso Lagarde, gli invii, con l'aiuto di Menelich, una spedizione di soccorso, specialmente per i viveri. Infatti, il paese da attraversare, quello dei Nuer e degli Jambos, sono assai inospitali e pericolosi, come ne ebbe a sperimentarli la missione Bonvalot de Bochamps. La spedizione Marchand, del resto, non potrà raggiungere Gibuti prima del giugno 1899.

Ore 6 pom.

La Ferronays deplora che il governo non abbia consultato le Camere di commercio prima di concludere l'accordo italo-francese. Il governo trattò segretamente mentre che i negoziati commerciali debbono esser fatti in piena luce.

L'Italia ha molto sofferto dalla rottura delle relazioni commerciali colla Francia ed ha interesse di riannodare tali relazioni. Le concessioni fatte dall'Italia alla Francia sono già accordate alle nazioni concorrenti. Gli articoli su cui l'Italia fece concessioni sono nelle mani degli inglesi e dei tedeschi.

La Francia troverà il posto preso dai concorrenti. L'accordo è vantaggioso per l'Italia ed insignificante per la Francia. L'oratore chiede perchè si consolidi così la situazione finanziaria e commerciale dell'Italia.

Questa dimenticò di essere stata liberata dall'oro e dal sangue francese. Un avvenimento imprevisto può fare deplorare alla Francia di avere rialzato le finanze dell'Italia. Conclude doversi ritardare la conclusione dell'accordo.

Motte deputato di Roubaix parla a favore dell'industria temendo che essa paghi le spese dei favori accordati all'agricoltura.

Ringrazia il governo per la conclusione dell'accordo sperando che renderà gli stessi vantaggi prodotti dall'accordo franco svizzero.

Conchiude dicendo che, salvo qualche osservazione di dettaglio, egli accetta come utile il nuovo accordo.

Firmin Faure, deputato d'Algeria, dice che non si conosce nulla del cangiamento avvenuto nelle relazioni con l'Italia, ovetutto spira odio contro la Francia.

Boutard, nazionalista, grida:

— L'Italia si vuole ora fornire di mezzi per farci la guerra!

Jourde gli risponde:

— Mai un deputato italiano tenne simile linguaggio contro la Francia. (Applausi a sinistra).

Firmin Faure risale alla guerra del 1859 e dice che un movimento filo-italiano non deve più esistere, l'Italia rientrando nelle sue tradizioni assolutamente ghibelline.

L'oratore continua la sua diatriba contro l'Italia rifacendo la storia della guerra del 1859, fra gli applausi della Centra.

Legge una frase che il conte di Cavour scriveva a Vittorio Emanuele in cui è detto che non conveniva legarsi indissolubilmente con la Francia perchè sarebbe imprudente.

Cita Ricasoli che diceva: « Combatto l'influenza francofila con l'anglofilia. »

Egli continua a voler provare queste idee che dice inculcate nel popolo italiano fin dall'infanzia nelle scuole in cui insegnasi l'odio e la guerra alla Francia. (Vive proteste).

L'odio contro la Francia — dice l'oratore algerino — si manifesta in Italia nella letteratura e nell'insegnamento. Il libro più diffuso nelle scuole italiane è quello di Gioberti che indica come primo dovere degli italiani di combattere la Francia. (Rumori).

Il ministro degli esteri, Delcassé, interrompe dicendo: — Non potreste fare di peggio per provocare gli odii di cui vi lagnate. (Applausi).

Firmin Faure replica di non temere di provocare tali odii perchè esistono da trent'anni. (Rumori).

Dice sarebbe errore credere che l'Italia si impegni politicamente verso la Francia. Al Vaticano esistono due partiti, uno gallofilo e l'altro gallofobo. Questo è più potente, ed inviò monsignor Piavi in Oriente a combattere l'influenza francese.

Aynard dice: — Il Papa ha affermato il protettorato francese in Oriente.

Firmin Faure continua dicendo che gli italiani esportano poco vino in America e cercano perciò sbocchi in Francia. Soggiunge che sarebbe un errore l'aiutare la riorganizzazione della fortuna dell'Italia.

Ore 7 pom. (urgenza).

Aynard dice che l'accordo non è liberale nè per la Francia, nè per l'Italia.

Esso si risolverà in una concorrenza fra l'Italia e la Spagna; ma è un atto di reciproca buona volontà fra le due nazioni. (Applausi).

Il ministro degli esteri, Delcassé, sale alla tribuna. Egli dice essere impossibile che i francesi amanti della patria vogliano sfruttare vecchi sentimenti d'ostilità che poterono esistere, ed ostacolare un atto utile alla Francia come all'Italia.

E tanto più che il ministro degli esteri italiano ha pronunciato recentemente belle e generose parole d'amicizia per la Francia.

In fondo nessuno potrà negare la saggezza di avere nelle circostanze attuali al di là della nostra frontiera, un popolo animato da buone disposizioni ed amico.

Delcassé lascia la tribuna fra prolungati applausi della maggioranza.

Ore 8,10 pom. — (Urgenza).

Jourde a nome dei socialisti dice che i popoli non sono responsabili delle colpe dei governi.

Le democrazie dei due paesi sono unite indissolubilmente. Egli voterà l'accordo, e, prima di votarlo, a nome della democrazia francese manda un saluto alla democrazia italiana.

Si procede alla votazione. L'accordo è approvato. Su 496 votanti 451 votano in favore, 45 contro. (Applausi).

Il ritorno di Marchand

LONDRA, 22, ore 2 pom. — (*Emme*). — Il *Times* reca che tre cannoniere anglo-egiziane scortarono il comandante Marchand e la sua spedizione alla sua partenza da Fascioda risalendo il Nilo, e lo accompagneranno sino alla confluenza del Sobat. Quindi il 13.o reggimento egiziano è partito ad occupare il paese di Sobat, posto alla confluenza del fiume omonimo con il Nilo.

Il comandante Marchand ha intenzione di risalire il fiume Sobat fino al suo affluente, il Baro, di continuare la via fluviale rimontando questo fiume fin dove è possibile, mediante il suo battello metallico *Faidherbe*, che portò seco dalle rive di Loango, nel Congo francese, e di procedere per via di terra verso Addis-Abeba.

Il „ dossier " segreto alla Cassazione

La deposizione di Dupuy

PARIGI, 22, ore 4.30 pom. — (*Jacopo*). — Annunziasi che Freycinet, Lebret e Dupuy conferirono sulle garanzie che dovrà offrire la Cassazione per aver comunicazione del *dossier* segreto.

Sembra che l'accordo sia fatto, avendo la Cassazione chiesto ufficialmente comunicazione del *dossier*.

— La Corte di Cassazione ha poi chiesto di interrogare il presidente del Consiglio, Dupuy.

Con decreto del presidente della Repubblica sarà data a Dupuy l'autorizzazione di comparire dinnanzi alla Cassazione.

Il conte Thun e i tedeschi

BERLINO, 22, ore 3 pom. — (*Hermann*). Quantunque officiosamente si assicuri che l'incidente Thun è stato regolato con le lettere scambiate fra i due sovrani, la *Koelnische Zeitung* pubblica un articolo, certo inspirato, provocato evidentemente dalla notizia di fonte viennese essere la posizione del conte Thun più forte che mai.

La *Koelnische* spiega che la permanenza del conte Thun a capo del governo austriaco non mette in gravissimo pericolo le relazioni estere dell'Austria-Ungheria.

Non solo i tedeschi dell'Austria ma anche gli slavi più prudenti e tutti gli ungheresi diranno che la correttezza non è apprezzata in Austria.

La *Wossische Zeitung* apprende poi che l'incidente — malgrado lo scambio di lettere avvenuto — non è ancora stato accomodato e che il conte Thun presenterà presto le sue dimissioni.

L'uccisione di Gamy Bey

COSTANTINOPOLI, 22. — Hafus pascià, funzionario di questa prefettura, ha ucciso con una revolverata, in un pubblico ritrovo, l'aiutante di campo del sultano, Gami bey, contro cui l'opinione pubblica era eccitata.

BORSE E MERCATI

Oggi la nostra Borsa ha avuto pochissimi affari a causa dell'interruzione telegrafica che ci ha lasciati completamente fuori del movimento delle altre piazze per parecchie ore. Il mercato di Parigi sempre mal disposto verso la nostra Rendita, che anche oggi esordì debole a 94.75, 94.80; poi ebbe i corsi di 94.40 e 94.65 chiudendo a 94.50.

In Italia si va rinnovando lo spettacolo di poco grata memoria di una inconsulta resistenza del corso della Rendita a scapito del cambio. Infatti, la Rendita si è mantenuta ferma sul prezzo di 101.96 circa, e il cambio è salito a 108.05 a Genova a Milano e qui da 107.92 a 107.97 — Londra 27.26.

Il mercato dei valori ha conservato un buon contegno, specialmente a favore del Credito Italiano, che esordì a 615, chiude a 620 domandato — Banca d'Italia 955, 957 — Banco Commerciale 658 — Istituto Fondiario 510 a 511 — Meridionali 740 — Mediterranee 545.50 — Navigazione generale 437 — Raffinerie 402 — Acciaierie 1145, chiudono a 1155.

I valori locali di Roma si mantengono stazionari, tranne i Molini, deboli, che scesero a 121 sotto l'impressione di notizie di una probabile concorrenza, che non ci pare temibile, essendovi posto anche per un altro molino nel centro d'Italia. Condotte 261.50 — Metallurgiche 194 — Ferriere 140 a 139.50 — Omnibus 418 — Banco di Roma 176 — Gas 735 a 736.

Ore 6 1/2 pom. — Rendita 101.90 — Molini attivissimi a 122 — Credito Italiano da 623 a 622 — resto nominale ai prezzi d'oggi.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 23 dicembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da armi con certificati . . L. 107.93

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

Unica Fabbrica di Pellicceria dei F.lli Fabbri. Grandioso assortimento in articoli di Pellicceria confezionata ed in bere struzzo. **Piazza Poli, 37, p. p. Roma.**

GRANDE CASA DI CONFEZIONI CON SARTORIA PER SIGNORA
Ultimi modelli di Parigi e Berlino
Ricco assortimento Stoffe alta novità della stagione
EUGENIO FIORENTINO
ROMA — Via del Tritone, 19-23 — ROMA

CENTERBA Specialità F. DE VIRGILIO Tocco Casauria (Abruzzi)

GOTTA
Ill. Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 35 - **Milano**.
E' ormai tempo ch'io le dia soddisfazione di sentire che la sua **Nuova Cura Arnaldi** contro la **Gotta, Artrite e Reumatismi**, da me intrapresa per guarire da una **spaventosa artrite** che, giovine ancora mi aveva colpito e mi tormentava da ben 15 anni; ha dato il **più salutare e sorprendente effetto**. Chi mi ha conosciuto in questi ultimi anni, quasi sempre impotente a muovermi senza l'aiuto del bastone o del servo, e per lunghi anni **inchiodato** sulla poltrona, e mi vede adesso **passeggiare liberamente** ed attendere con nuova vigoria alle molteplici mie occupazioni dice con me che gli effetti della sua **Nuova Cura** sono davvero **prodigiosi**.
Rag. GIUSEPPE ADAMI - Economo
Ospizio Marino di Milano, - **Sestri Levante**.

LA NOUVELLE MODE. Elegante giornale di Parigi. Edizione semplice anno franchi 16, di gran lusso franchi 28. Le associazioni si ricevono all'Ufficio Cilla, Roma, 24, via Panetteria. (*Agenzia internazionale per abbonamento e qualsivoglia giornale*.)

Rivista delle riviste giuridiche
Avvocati Ferrarese, Pinel, Possa e Tutino
Redattori
Pubblicazione mensile di 64 pagine. Uscirà nel prossimo gennaio. Vi collaboreranno eminenti giuristi. Suo scopo principale sarà riprodurre e riassumere i più notevoli articoli di tutte le riviste italiane ed estere in materia civile, penale commerciale ed amministrativa. Farà larghissima parte alla giurisprudenza in corso con riferimento alla anteriore.
Abbonamento annuo lire dieci.
Vi è annesso un *ufficio legale* per dare pareri e patrocinare ricorsi in Cassazione, Corte dei Conti, Consiglio di Stato e Commissione centrale per le imposte. Redazione ed amministrazione in Roma, via Plebiscito, 107, palazzo Doria.

VINI DEVINCENZI Premiati a Bordeaux. V. Nazionale 140. Succ. V. Torino 154. Prezzi miti.

M.LLE JULIE BLOC s'étant retirée à Paris, sa maison de Rome (Corso 85-86) est mise en liquidation.
Toutes les marchandises (confections, robes, etoffes, soieries, garnitures etc. etc.) sont vendues à des prix encore plus reduits. — Cette liquidation offre l'occasion de faire des achats les plus avantageux.
Les meubles aussi sont à vendre.

Il dott. Ovidi già primario del Sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aurelia da consultazioni private dalle ore 8-9 e 4-5 in via Condotti 75.

LA SORDITA' E I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso
dell' **UDITINA** LINIMENTO ACUSTICO
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà è chiamato **rimedio sovrano contro la SORDITÀ**. — Esso **guarisce** e allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva** l'**udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1,75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — Una boccetta di *Uditina* e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 franco di porto. Spedire cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DEL-L'AQUILA, Via San Calocero, 25 — Milano.

L'AVVISATORE *degli impieghi vacanti*. Anno XXIV. E' il solo giornale meglio informato. Si pubblica 3 volte al mese. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla. Roma.

MINERVA Vedi avviso in quarta pag.

CONCORSO per ingegnere-capo in capoluogo di provincia. L. 3000 annue aumentabili. Leggere l'*Avvisatore Impieghi*. Abbonamento per anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla. Roma.

VIRILITA'-NEURASTENIA
Ci piace riferire ancora una volta i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista D.r Müller riprodotto dal *Secolo illustrato* di questo anno a. 437 « Si chiama neurastenia una malattia speciale nel nostro tempo, diventata frequentissima per diverse ragioni. Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia, sta in prima linea l'influenza. Una falsa educazione, ferite nel corpo, uno spavento possono produrre la neurastenia. La neurastenia si trova facilmente in quelle persone che menano vita agitata, quali banchieri, politicanti, alti impiegati, medici, ufficiali, maestri, maestre, studenti, ecc. I sintomi della malattia sono psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali ad agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusione, si lagnano di debolezza della memoria per distrazione, pensano al suicidio senza desiderarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso con rapido arrossimento od impallidimento o con svenimento. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore, albuminaria, transitoria, ecc. Il principio della malattia è cronico ed inosservabile. E' difficile dire in che consiste la malattia. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue; mentre un uomo sano ne ha 11 0/0, un neurastenico ne ha il 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ».
Questa giusta opinione di uno specialista qual è il Müller spiega la grande efficacia della cura preparata con i *Granuli di Stricnina preziosi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi*. E' questo l'unico modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue assieme al fosforo ed al manganese di cui è costituito il Rigeneratore. In breve tempo l'ammalato riacquista il senso della perfetta salute, il colorito del volto, le forze di tutto il corpo. Non vi è cura migliore e solo questa è veramente radicale. Attestati: Catania 1 agosto '98. Prego mandarmi altri due flaconi del vostro Rigeneratore che mi ha data la vita dopo 10 anni di lunghissima sofferenza per neurastenia. Adesso godo la salute. Con tutta stima vi riverisco. I. M. - Treviso 9, 7, '98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo *interamente* le mie forze, ed io stesso ne sono meravigliato non avendo mai sperato tanto (virilità). Colla più sentita stima vi riverisco. C. P. - Medolla (Modena) 3. 10. '98. Con molto vantaggio feci la cura del vostro Rigeneratore con i Granuli di stricnina per guarire la neurastenia, e davvero mi sento ristabilito. Desidero ripeterla nell'autunno. C. M.
Guardatevi però dagl'impostori e ciarlatani che hanno stupidamente imitato o falsificato questa cura comprando perfino attestati medici col sangue della povera gente ingannata. Usate solo il *vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi, che ha 16 anni d'esperienza e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.
La cura completa (4 fl. Rig. 1 d Gr. strica.) costa L. 12 in tutto il Regno e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 25. Largo Spirito Santo, (Palazzo Angri). 11335 R

---

108 Appendice del 24 dicembre 1898

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Dal mezzo del verziere gridò, per annunziarsi, con voce forte:

— Non si dorme più!

Egli era alzato da molto tempo.

In campagna, il sole che dardeggia sui vetri e vi sveglia, malgrado le cortine e le persiane, è un vittorioso nemico della pigrizia.

E l'aria così fresca, così vivificante pochi istanti prima del sorgere dell'aurora, i fiori sono così belli sotto la rugiada, i loro profumi così penetranti che vi sentite affascinati e l'indolenza più inveterata resta debellata.

La signora Verdier udì la chiamata del suo vicino e si pose alla finestra.

Anche Lorenza era cambiata quanto sua figlia.

Non più rughe, non più traccie di fatiche.

Pareva ringiovanita di dieci anni.

— Come siete bella questa mattina, disse Gerolamo Bastia sorridendo.

Ella si strinse civettuolamente nelle spalle e replicò:

— V'assicuro, che non ne so nulla, amico.

— Io lo so, e ci penso spesso.

— Avete torto.

— Siete sincera?

— Sapete quello che vi ho risposto.

Il marinaio ripetè:

— Che vi siete condannata a un lutto che durerà quanto la vostra vita; che non consentirete mai a rimaritarvi.....

— Senza dubbio.

— Cambierete idea.

— No!

— Tutte dicono così e poi un bel giorno si cambia.

Ella crollò il capo.

— Mi addolorate, disse il côrso. Io vi amo ogni giorno più.

— Anch'io vi amo come il migliore degli amici.

— Questo è già molto, ma non basta.

— Non mi domandate di più.

— Mi accontenterò dunque di quello che volete concedermi.....

Egli stese il braccio verso casa sua, soggiungendo:

— Eppure saremmo così tranquilli colà, e così felici per la fine dei nostri giorni!

Era vero.

Lorenza lo comprendeva.

— Ho già messo da parte grandi economie, soggiunse il côrso, le accresceremo rapidamente. Cosa ci abbisogna per vivere qui? Quasi nulla.

Lorenza tacque.

Gerolamo Bastia pensava, senza osare ripeterlo, quello che il vecchio dottore di Montrouge aveva già detto alla sua cliente, eccitandola a maritarsi.

— Se non per voi, sacrificatevi per vostra figlia!

Anch'ella si diceva questo, ma non osava risolversi.

Il côrso soggiunse:

— E le vostre vicine?

— Sempre piene di attenzioni, di riguardi. Non passa giorno che non vengano a prenderci per una passeggiata o non ci conducano in casa loro.

— Sapete quello che mi diceva la madre?

— Quando?

— Ieri sera, fresco, fresco.

— Ebbene?

— Che lavora per trovarvi una posizione.

— Voi ne la impedite forse?

L'ex marinaio, sorrise bonariamente.

— Il mio amore per voi non è tanto egoista, soggiunse.... Però soffrirò molto il giorno che lascerete Beauchamp.

— Dunque!

— La baronessa spera di riuscire. Ella pretende che l'affare sia bene incamminato.... Ci tiene ad avervi presso di sè.... Sua figlia sarebbe tanto contenta di non lasciar madamigella Valentina!... Quella piccola Susanna è veramente una perla!

— E' vero!

— Devono restare in questo paese pochi giorni ancora.

Gerolamo Bastia concluse:

— Voi vorrete forse lasciarci con esse. Ah! come mi sembrerà vuoto quanto non ci sarete più!

Si fermò.

Un centinaio di metri più in fondo, allo svolto della strada, era comparso un uomo.

Era il fattorino postale, un vecchietto asciutto e sottile, che si appoggiava su un bastone alto quanto lui, per salire l'erta rapidamente, piegato in due.

— Oh, siete voi, papà Jaillay, disse il côrso ridendo.

— Eh... sì!...

— Viene per voi o per me, soggiunse Bastia rivolgendosi alla sua pigionale, poichè nel quartiere non ci siamo che noi.

Non si ingannava.

Il fattorino cavò una lettera di tasca e chiese:

— Madamigella Valentina Verdier!

Tosto, come se la sua voce avesse avuto la virtù di evocare la fanciulla, questa comparve dietro sua madre.

— Sono io, disse.

— Una lettera per voi. Non mi capita di portarne spesso... Se gli altri mi dessero tanto da fare quanto voi!.....

E continuò la sua strada.

Se non fosse stato così piccolo, con la sua barba lunga, con le sue uose logore, il bastone e le gambe di gallo, avrebbe abbastanza propriamente realizzato il tipo dell'Ebreo errante.

Già Valentina, dopo aver steso la mano a Gerolamo Bastia, si era ritirata in un canto e apriva la lettera.

— E' di Angela, disse a sua madre.

Quali nuove recava questa messaggera da tanto tempo aspettata?

Buone o cattive?

La sorte della sua amica la tormentava senza posa.

Lesse e rimase alquanto rassicurata.

Cara Valentina,

" Ho ricevuto la tua lettera, ma con un lungo ritardo, perchè sono tutt'altro che libera ed appartengo alla famiglia più vagabonda dell'universo.

" Però sta tranquilla,

" Non sono da compiangere.

" Sono trattata con certo riguardo, ed anche con bontà.

" Esercito le funzioni di damigella di compagnia e di lettrice presso una dama molto ricca.

" Conoscevo un poco l'inglese.

" Studio giorno e notte per perfezionarmi.

" Oggi siamo a Parigi, certamente per ventiquattro ore, domani non so dove andremo.

" E' la vita errabonda per eccellenza.

" Non ti nascondo che preferirei un po' più di stabilità.

" Ma non ho voce in capitolo

" Subisco la volontà degli altri.

" Per qualche tempo il meglio è che tu mi diriga le lettere, come l'ultima, fermo in posta, a Londra.

" In questo modo sono quasi certa che non andranno smarrite.

" Non posso scriverti che due parole in fretta.

" Ti manderò particolari appena lo potrò. Sono lieta delle notizie che mi hai date.

" Spero che la tua salute continuerà a migliorare e che la tua buona madre sarà finalmente tranquilla e assicurata.

" Scrivimi, cara Valentina, te ne supplico. Non puoi figurarti il bene che mi fanno le tue lettere.

" Vorrei discorrere teco ore intere e non ho un minuto di tempo.

" Sono chiamata per la terza volta dacchè ho cominciato queste linee, e con voce che denota l'impazienza.

" Bisogna ubbidire.

" E' una vera servitù, bene amata mia!

" Ma a cosa non mi rassegnerei per saperti immune dalle prove che abbiamo sopportate insieme?

" Abbraccio affettuosamente e replicatamente, tua madre e te.

Tua sorella ed amica
Angela Benilles.

Quello che Angela diceva era molto poco; ma era tutto ciò che poteva dire.

Come mai avrebbe ella confessato alle caste orecchie della sua amica che colui che si impazientiva aspettando era il pingue Bourneville, fiorito, con un garofano all'occhiello del *frac*, chino sui capelli bruni di colei che era, adesso, veramente sua amante, respirando il delizioso profumo emanato dal fazzoletto posto accanto a lei, dal corsetto dell'abito chiuso — un abito da lutto che modellava le forme squisite della giovane — dai guanti e dalla mantellina, un piccolo capo d'opera di semplicità e di buon gusto gettato su una sedia, in un gabinetto seducente, le cui finestre aperte guardavano sui prospetti del parco Monceau!

Questo era impossibile.

(*Continua*)

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 Minimum L. 1

Allori e bagher da vendere. Dirigersi 21, Fuori Porta ..., Villa. c13307

Svizzero tedesco ventunenne, conosce francese, e poco italiano cerca impiego casa commerciale. Offerte 6446 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 13335F

Agente di campagna, abile agricoltore pratico-razionale, sistema villico e lavori mobili, costruttore a varii sistemi, attrezzi inerenti detta industria ferrosa. Ottime referenze. V. de M., Napoli. c13339

Camera mobiliata esposizione mezzogiorno, o camera e salotto ingresso libero, affittasi da distinta famiglia. Via Depretis, Galleria R. Margherita, scala seconda, interno 3. c13341

Negozio guanti, cravatte, 30 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa. Cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio Roma, fermo posta, Torti Trenta.

Giovane ufficiale marina, stazione Candia, desidera corrispondere francese, inglese, italiano o tedesco con persona gentile che voglia rendere meno noiosa permanenza isola. Scrivere M. C. 48, posta Roma. c13373

Junge, wohlgeborene Witive wünscht mit ernster dame, ihr Haus zu wreinigen; Fremder vorgezogen welche verschiedene Sprachen Kennen. RAVA.

Pittore specchi quelli rotti macchiati riduconsi nuovi con fiori. Prezzi incredibili per negozianti e famiglie. Arte utilità. Recapito via Mario Fiori, 3, Roma. c13343

Pianoforte. Maestra darebbe lezione giornaliera contro conveniente camera mobiliata. Allieva potrebbe servirsi mio pianoforte. Referenze primarie. Scrivere Tiziano, posta, Roma. c13350

Si desidera un giovane inglese di nascita per perfezionarsi nella conversazione: in ricambio lingua italiana. Scrivere fermo in posta C. D. c13337

Adotterebbesi bambino o bambina da impiegata governativa ammogliata senza figli, dietro compenso per sovvenire primi anni educazione. Ispasia, posta, Roma. c13348

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 Minimum L. 1

Ventiquattrenne, lire quattrocento mensili rendita, distintissimo, sposerebbe signora pari condizione. Scrivere E. 24, Roma. c13344

Elisabetta. Pregovi rispondere dandomi esatto indirizzo.. A 97. c13350

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cents. 10 Minimum L. 1

Giurammo. Decembre 18. Mia giungerà 22. Non troverai in essa gli auguri, che neanche qui ti faccio, poi nuovo anno. Scrivoti sorridendo di commozione ma ne ignoro il motivo; ho detto... anche troppo. Leggendo queste frasi, che forse ti offriranno un rebus, certamente sadismerai: quanto è cattivo questo mio prepotentuccio! Pensare invece che ti voglio tanto bene! c13355 DIECI FEBBRAIO.

Dittamo su biglietto. Amoti passionatamente. Procura, indirizzandomi lettere fermo posta, dirmi modo poterti scrivere. c13358

Gentile. Sogni assolutamente falsi. Il vero è la sicurezza del mio animo. Presto andrò da C... poi avrai notizie. Saluti affettuosi da IMMUTABILE.

Gatos. Cercherò assecondare tuoi desiderii sinceri auguri, rispondami. Voglimi bene. c13346

30 novembre. Ricevei Napoli: grazie. Anelo momento rivederti, dirti tante cose. Stai tranquilla sono teco Natale come sempre. Scrivi. FIDEM. c13355

Trediciventitre'. Ricevuta. Fai buon Natale benedetta assai.... A gennaio! c13359

Venerdì. Accaduto famiglia incidente gravissimo. Devo quindi pensare seriamente casi miei. Attendovi, altrimenti lascierò lettere. Mille.... PRIMAVERA.

Astro benedetto. Ritardo tuo assai agitato, dubitando fossoti accaduto qualcosa. Grazie tua lettera. Sogni dorati fatti unicamente per te, poichè passione dura sempre malgrado lontananza. Se non posso dartene prove, colpa non mia. Non temere, lettere distrutte: fotografia ben custodita. Nessun libro preparato per te, perchè non ho animo calmo per farlo: confesserolo per evitare disillusioni. Mio pensiero sempre rivolto a te, che desidero ardentemente come sempre. Congedo negazioni è perduto, perciò addolorato. Spero uno nuovo ti apporti felicità che ti daddera mio cuore pieno di te. — Verrei, se mi fosse concesso, passare feste con te per provarti immenso amore, che non morrà mai. Auguro anno nuovo assai propizio, ASTRONOMO.

29 Febbraio. Anima mia sono felice. Riuscisti togliermi completamente ogni dubbio sul tuo amore; credo fermamente che non ami che me. Ciò rendemi tranquillamente beato. Pensoti continuamente, ricordo ore felici, ogni tua affettuosa parola. Adoroti, sono tuo completamente. Mia vita darei per dimostrarti mio affetto. Scrivi lungamente spesso. Tantissimi saluti.

Morettina. Assolutamente, impossibile! dimenticarti, impossibile! non adorarti. Non ostinazione; ma immenso amore. Augurii fervidissimi. Scongiuroti!! scrivi, rassicurami, fammi felicissimo OTELLO. c13375

Croce diamanti. Non rispostoti prima sperando trovare tua più giusta almeno. Ogni giorno, ogni momento recatomi posta, sempre niente. Domani parto per Napoli. Domando scrivermi là solo perchè ancora dici carissimo, firmando affezionatissima, uniche parole che rileggo mille volte al giorno. Fosti troppo crudele. Ora, capisco, tutto è finito, odii chi tanto amasti! Dopo tanto amore non subentra che odio, impassibile indifferenza. Distruggesti eternamente mia felicità. Passia 15 novembre pagata cara tutta la vita, pochissimo tempo. Ora non savio, che vale? Non posso altro scriverti, guariscimi per carità, fallo onestamente coscienziosamente; tuo ideale passato vuole tua felicità. Povera anima mia, pensaci, scrivimi.

24101. Grazie lettera. Purtroppo fui impossibilitato venire convegno. Sono ora doppiamente piacente. Sto bene. Mando auguri te tuoi affettuosissimi Terezze. c13347

Serragliere. Profondamente addolorato, permetta che serbi di lei affettuoso ricordo, felice aver conosciuto persona gentile e buona. Peccato! Le nostre anime dovrebbero amarsi!.

Gaggia. Sogno dorato, fugace, troppo breve, ma bastante coi tuoi ricordi allietare tutta una vita. Amor mio riconoscente commosso sarà tuo usque dum vivam et ultra. A te idolo mio i più vivi sinceri auguri che possa desiderarti chi amati ed amerà in eterno. VIOLETTA. c13374

... caro! Continuando così tutto impossibile, anche mia venuta. Oblia tristi giorni: fiducia amore, avvenire risveglino tua energia. Descrivimi dettagliatamente tua malattia. Aspetto. Affettuosi.... c13376

Gani. Avrei intenzione venire 6 prossimo. Fammi capire se opportuno. c13363

A. Z. 25. Impossibile lasciare senza risposta delicato gentile pensiero. Ringrazio dunque solo modo concessomi ripetendo esser vana qualunque speranza. Sia per entrambi come un sogno quello che accade. Alla vostra bella e forte giovinezza arridono troppo lusinghiere promesse perchè subito non si cancelli la mia lieve traccia. Poi io sono un liquore pericoloso quando si è bevuto non si dimentica, meglio non gustarlo. Mes meilleurs souhait. SIGNORA BIONDA.

Dubbio. Un mese fa non mi averesti lasciato tanti giorni senza il tuo sorriso! Non mi ami più! Eppure sempre con tutta la forza dell'anima mia adoro e penso soltanto te, mio unico bene. Ti amo! GELOSA.

16 Agosto. Sdegnato indegno storpiamento mia corrispondenza ieri. Ripetoti che intensamente, dal più profondo dell'anima faccio voti fervidissimi tua felicità, scongiurandoti frenare tue lagrime. c13367

Nastro. Ringraziola cortesia. Circa vicinato volgere ubbidirola. Comparso balcone leggendo giornale, segnale giorno desiderato promessomi concessola per verbalmente parlarle. Immagini adorata fissa sempre pensiero accarezzarla cuore, diletta mente. Saluti. Augurii. ENRICO.

SPIRITISMO

ossia la storia del mondo invisibile e dei futuri destini, narrata dagli spiriti. Libro di 180 pagine eminentemente istruttivo, divertente e morale. Prezzo L. 1. Scrivere al sig. E. Reiti, Vico Gazzella, Genova.

LIRE 15 Vestito Reclame

Con L. 6 in più

LIRE 21

Vestiario su misura castorino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Marino, via Colonna 41, Roma.

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta**. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone. — **Superiore** ai più rinomati saponi esteri — **Si vende** a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola. **Il Sapone della nostra casa è di rendere di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi

MARCA GALLO

è di fama mondiale.

L. 5

Campionario di 12 CRAVATTE DIVERSE Varietà di modelli e buona qualità di stoffa. Prezzi da vincere qualsiasi concorrenza. Per ricevere subito il campionario inviare L. 5, più cent. 25 per spedizione, alla

Ditta BARONI

Napoli, via Duomo, 180, Se in assegno, cent. 25 in più. 12975R

La Real Fabbrica di Carbone Stellato è l'unica fabbrica di Carbone artificiale a Roma e fornisce il suo rinomato prodotto a domicilio a L. 5 il mezzo quintale. Telefono (Romano) 465. 13140 R

ALLE MAMME!

L'unico e più bel regalo pei bambini si può acquistarlo inviando vaglia di L. 1,35 alla fabbrica di giocattoli Gardini in via Quintino Sella n. 2, Roma, che invierà franco domicilio una bellissima bambola che muove testa, gambe e braccia.

COMPOSITORI di MUSICA

2° concorso del *Mandolinista italiano*, anno 4° *1 Premio L. 100* Abbon. annuo, con premio, Italia L. 2,25, Estero L. 3. — 2 pezzi al mese per mandolino, con acc. di chitarra e piano. 2 mesi di saggio c. 50 col programma del concorso. Amm. Cappellari, 9 11, Milano.

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori.

REGALATE

IL TESORETTO della POESIA ITALIANA

RACCOLTA DELLE PIÙ POPOLARI E CELEBRI POESIE DA DANTE A OGGI.

EDIZIONE VADE MECUM (Cent. 4×6.)

G. BARBÈRA, EDITORE FIRENZE.

Spedire L. 2 all'Editore.

Chiedere listini alla Società ELETTRICA INDUSTRIALE Via Cairoli, 2, Milano

CALENDARIO SIMBOLICO 1899

Profumeria Saticine

Corso Vitt. Eman., 33

MILANO

Attraente per la novità della forma e soggetto, nonchè per la delicatezza del simbolo e pensiero. Pregiato soprattutto per la nuova finezza e resistenza del suo profumo.

Inviare centesimi sessanta in francobolli ovvero cartolina vaglia alla Ditta proprietaria.

USELLINI e C. - Milano

Pasticceria Giordano

72 P. Amedeo, Roma

Avverte di sollecitare le ordinazioni di pacchi per non aver ritardi. Assortito di dolci assortiti finissimi, Specialità Romane, franchi di porto da L. 5, 6 e più. 12964 R

NELLA MUSICA

del 27.mo Reggimento Fanteria si sono resi vacanti i seguenti posti:

2.o Bombardino

2.a Cornetta.

Le domande per l'ammissione a detti posti saranno rivolte al Comandante del Reggimento in Belluno. 13145 V

CERCANSI

rappresentanti ogni città vendita articoli novità. Scrivere cartolina doppia Pontecorvo, Argentina, 32 — Roma —.

LEGGETE!!

Regalo per le prossime feste: Per L. 3,30 si spedisce franco nel Regno, elegante cestino di Kg 3 fra mandarini scelti, fichi secchi raccolati e due bottigliette di liquori finissimi. Detto da Kg. 5 per L. 5,70. Per commissioni dirigersi vaglia **E. Molinari**, *Messina*.

DEPILATORIO

Innocuo e Premiato

non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — L. 3 al flacone - Franco nel Regno L. 3,40. Farmacia Sprenfico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 25.

Signore!

Volendo la Sartoria Piano, via Foro Traiano 25, Roma, mostrare anche ad esse il massimo buon mercato offre taglio abito (m. 4 alto cent. 120 e più) di servizi lana, bleu, nero e marrone, oppure in eleganti disegni ultima novità per L. 5.75 franco di porto.

ESITO CERTO

Gotta, Artrite, Reumi, Mialgie, si guariscono in pochi giorni. — **Pagamento dopo la cura**. Rimedio (uso esterno). Direzione **medica**. 12500 Scrivere **Cortesia**, Saronno.

ANTICA DITTA di articoli per FOTOGRAFIA G. MORETTI

Firenze, 15, via della Scala

Deposito **Lastre** *Cappelli, Lumière, Imperiale*. — Carte sensibili 2 spade 60 cent. il foglio, Carta celluloide L. 1,15 al foglio; Matt: L. 1,25 al foglio. — *Prodotti chimici, preparazioni*, ingrandimenti senza ritocco L.5, con ritocco L. 8,50. Cartonaggi di tutti i generi. Macchine istantanee ed a posa. *Obbiettivi* di tutte le fabbriche a prezzi di listino. *Non temesi concorrenza*. 11262F

Sigari di Avana

della Reale Fabbrica

CABÀNAS

di L. CARVAJAL y C., AVANA

la più antica e rinomata dell'Avana (Cuba), **fondata nel 1797**.

I prodotti di detta fabbrica si possono acquistare presso i principali tabaccai del Regno.

Per l'assortimento vedere il giornale *il Tabacco di Roma*. c11462

Lavoro per tutti CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità mai visto. Riceveranno franco domicilio pacco scatola eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno cartolina vaglia centesimi 85, ditta Pecciòli, Corso, 75, Roma. c13785

Torrone di Benevento

Si spediscono franco in tutto il Regno i seguenti pacchi postali, dietro invio di cartolina vaglia al fabbricante Zoppoli Gaetano, Benevento. Pacco da 3 kg. torrone L. 7,25. Pacco composto di elegantissima bonboniera contenente Kg. 1 ½ torrone L. 8. Pacco di altra bonboniera contenente Kg. 1 torrone L. 5,60.

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni e pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

Per Natale!

MAGAZZINI POPOLARI

Corso Vitt. Eman., 29, p. 1. 33 - Roma

Vere occasioni per regali: **Scampoli e Tagli d'abiti di stoffa uso lana con eccezionale r.basso.**

Prezzi fissi — Buon mercato

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO.

ANNO 3..° D'ESERCIZIO

Situazione al 30 novembre 1898:

Attività			Passività		
Cassa cont. (Sede e Succursali)	L.	1,764,774 27	Patrimonio dell'Istituto	L.	9,392,537 11
Conti correnti	»	4,441,438 99	Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi	»	71,333,553 74
Buoni del Tesoro	»	6,392,016 67	Conti correnti	»	4,966,785 86
Valori pubblici in proprietà	»	16,724,756 78	Depositi per cause diverse	»	437,391 13
Mutui ipotecari a privati, capitale e i teressi	»	42,567,133 54	Depositanti per caus. in contanti	»	371,970 43
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario	»	27,031,112 90	» » in val. pubb.	»	939,071 80
Mutui ad Enti Morali	»	5,501,015 06	Valori pubblici in custodia	»	2,405,171 11
Antic su pegno cartelle fond. derr. oggetti preziosi e masserizie	»	390,640 27	Mutui passivi	»	2,488,000 —
Valori pubblici in custodia	»	2,405,171 11	Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute	»	27,467,099 79
Deposito di valori a cauzione	»	939,071 80	Buoni agrari in circolazione	»	1,800,840 —
Depositi per cause diverse	»	437,391 13	Partite varie	»	1,036,024 34
Portafoglio cambiali	»	6,983,212 63			
Beni stabili di proprietà	»	3,327 618 64			L. 128,556,954 87
Liberazioni di beni e graduatorie	»	2,470,179 91	Rendita dell'esercizio	»	4,977,919 85
Partite varie	»	410,245 23			L. 133,534,901 72
	L.	129,091,132 22			
Spese dell'esercizio	»	4,443,068 49			
	L.	133,534,901 72			

Il Presidente P. PETRUCCI — Il Provveditore A. CICOGNA

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalucci** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, bonquisti, agricoltori, commercianti ed industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo cuore e persistente profumo, dorsvole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il Brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Marcuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che la rende un vero gioiello.

Si vende a cent. **50** *la copia e* **L. 5** *la dozzina. da* **A. MIGONE e C.,** *Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent.* **10** *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Cercansi Rappresentanti dalla Cassa Nazionale a Parigi

25, Boulevard Magenta (15.° anno di vita)

Per vendita a pagamento mensile d'Obbligazioni, a Premi Francesi e Straniere di primo ordine. | Scrivere con attestati d'onestà alla Direzione di Parigi. Posizione molto lucrosa.

VESTIARI GRATIS

Se volete vestire bene e spendere poco recatevi alla **Sartoria Marino**, via XX Settembre, 24, Roma (rimpetto al Ministero delle Finanze). Vestiari fatti da L. 10, 11, 12. — Paletot, Ulster, Mantelli, a prezzi vantaggiosissimi.

Per sole L. 10

inviate all'**Industria Inglese**, *Corso Vittorio Emanuele, 13 - 15 - 17*, **Roma** avrete **m. 8 zigrino nero** per abito da società. Spedizione franca in tutto il Regno. 12266 R

STELLE FILANTI MIGNON

NOVITA' *la più bella la più simpatica* A SOLE LIRE 8 AL MILLE *la più a buon mercato la più ricercata* NOVITA'

CORIANDOLI di CARTA PROFUMATI

UNICA FABBRICA ITALIANA. I nostri coriandoli, ... nelle forme, come nei colori, sono i più apprezzati tanto in Italia che all'estero. Informiamo però che la produzione è molto limitata ed il prezzo di 50 a 125 lire al quintale è suscettibile d'aumento.

Dietro semplice cartolina si spedisce franco e gratis campioni in tutto il mondo.

Le spedizioni si fanno in giornata. — Si fanno esclusivamente verso anticipo dell'importo.

Rinomata fabbrica di Coriandoli, Stelle filanti, Carta ricamata, Globi per illuminazioni Palloni areostatici, paralumi, ecc. ecc. — Telegramma Gerbino.

G. GERBINO — MILANO, Via Cesare Correnti n. 12

Fortissimo sconto ai rivenditori.

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Bassi - Venezia.** Ai rivenditori pacco di gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

REGALO FESTE NATALIZIE

per giovanetti dilettanti in galvanoplastica Cassetta completa con istruzione per dorare, argentare, ramare, nichelare ogni metallo L. 20 franca nel Regno. Inviare vaglia **Arnaldo Gianelli**, Milano — Articoli per galvanoplastica.

LE TOSSI

CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE

sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Lusi preparate dal Chimico farmacista **C. Astrua**

80 anni di successo

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. ... seguenti 5 mil. Ipecacuana e Salv. Tolù a. q.

Prezzo lire UNA la scatola

Deposito generale: *Farmacia Centrale* di C. Astrua, via Martelli, 6, Firenze — Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Baretti, Ferretti, Fioravanti, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Sonlingo Cavaleri, Martinucci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colombelli e Bonioni, Luigi Bossi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Russo — Bari, Pagnoni, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

Strenna di Natale e Capo D'Anno

per solo L. 4 si riceveranno franco di porto i seguenti articoli:

1 — 100 Biglietti da visita in elegante cartoncino;
2 — 50 Buste per detti biglietti.
3 — 1 Agenda tascabile per l'anno 1899;
4 — 1 Calendario mensile commerciale;
5 — 1 Almanacco Americano da sfogliare;
6 — 2 Piccoli Calendari in cromo da portafoglio;
7 — 1 Mazzo di carte di piccole proporzioni;
8 — 1 Volume di pag. 300, Boccaccio 20 novelle;
9 — 2 Cinematografi tascabili;
10 — 1 Novità Parigina (Raggi Röntgen) per adulti;
11 — 3 Volumi illustrati a colori per bambini e cioè: Robinson Crusoe, Viaggi di Gulliver, Ricordi d'Africa;
12 — 5 pennine serbatoio con relativa spiegazione;
13 — 1 Scatola di carta inglese 50 fogli e 50 buste.

N.B. — Si restituisce il danaro a chi non rimanesse soddisfatto. Spedire cartolina vaglia di L. 4 Agenzia Giornalistica, Bocchioni e C., Via Mercede, 22, Roma. c13128

REGALO

a titolo di campione

1 **Panettone di Milano.**
1 **Panforte** di Siena.
1 **Scatola Torrone** di Cremona.
1 **Scatola Ricciarelli** di Siena.
1 **Bottiglia Certosa** di Firenze.
1 **Bottiglia Vin Santo** chianti.

Prodotti garantiti finissimi tutto per L. 3 50 franco di porto e imballaggio. — Spedizione immediata. — Soli dolci **L. 2**. — Inviare vaglia all'**Emporio Gastronomico Fiorentino**, Via dei Neri, 29, **Firenze.** Spedizioni anche contro assegno.

Per chi esporta, o vuole esportare, la migliore guida, il migliore consigliere è

L'ESPORTAZIONE ITALIANA

rassegna quindicinale, che dal prossimo gennaio avrà a supplemento settimanale un

Bollettino Internazionale dei Mercati

Abb. annuo alla «Rassegna» e al «Bollettino»	L. 12.	estero	16
Id. alla sola «Rassegna»	» 8.	id.	10
Id. al solo «Bollettino»	» 5.	id.	7

Richieste all'Ammin. Via Campo Marzio, 34, p. p., **Roma**

I DOLORI DI STOMACO,

ed i **bruciori, l'acidità**, (spariscono subito) la **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata **China Pacelli**. Vas. L. 1,50 e 2.

CAPELLI BELLI

si hanno con l'uso della **Pomata di Olio di ricini con China** e acetà che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0,70 e pasta L. 0,85.

L'ANEMIA,

la clorosi, **i dolori di capo** e di stomaco, **la debolezza, la enervatezza**, **la mancanza d'appetito**, **la noia**, la **voglia di piangere**, **il nervoso** si guariscono con l'uso del **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè *assimilabilissimo* e *digeribilissimo* anche *SENZA MOTO*. — Astuccio lire 2,50. — Per posta 2,85. In Roma vendonsi da A. MANZONI.

Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia PACELLI, Livorno.

PANFORTE LIVORNESE

Specialità della Confetteria LORENZO BARI, Livorno (Toscana)

Si spedisce per pacco postale, franco a domicilio:

Panforte da kg.	1	L.	4,60
» »	1.500	»	6,30
» »	2	»	8,00

TORRONE extra alla **mandorla**, alla nocciola, al cioccolato e al pistacchio:

Pacco postale di kg.	1	L.	5,60
» »	1,500	»	8,10
» »	2	»	11 —

Regalo Natalizio!!

Vestiario Cheviot lana pesante, bleu, nero, marrone su misura L. 15!! Al metro L. 9, altezza 1.30 p. Metri 3 Zagrino nero per solo L. 7!!! Commissioni in oro 42, inviare vaglia antica Ditta Angelillo 13, Via Volturno, Roma.

Fratelli Koerting

ROMA, Via Cavour, 72-74-76

RISCALDAMENTO CENTRALE

A

Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione

Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, *ed appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 700 impianti eseguiti in Italia

Progetti e preventivi GRATIS

REFERENZE A DISPOSIZIONE

Chiedere l'Opuscolo illustrato

OROLOGI NICHEL

con quadrante automatico

Suoneria ed ...

... ore di carica

Garantiti 2 anni

I soggetti sono specialissimi. Rappresentano: un sarto che cuce, un ciclista che lavora, una ... ciclistica, un minatore, ecc., ecc.. — non che nella ricorda Esposizione di Torino, con la fornaio della medesima, Giacomina e Giandu e che agita la bandiera.

Prezzo L. 5

Alle ordinazioni aggiungere L. 0,30 per spese di spedizione.

Per gli acquisti rivolgersi all'*Internazionale*, via Torino, 27, Milano; al negozio di orologeria ed oreficeria Cesare Pasi, Corso Vitt. Em. 12, Milano; ai Grandi Magazzini **Vittorio Bonomi**, via Vincenzo Monti, 22, Milano.

Vittorio Bonomi, via Vincenzo Monti, 22, Milano. — Unica fabbrica italiana d'automatici per vetrine. Fabbrica e deposito articoli da cent. 5 a 10. Cataloghi gratis a richiesta. 13060 M

!! CALZOLAI !!

Dalla fallita conceria Lombarda Lambel ho comprato forte partita suola sui 5/6 k. a pezzo che vendo per 50 k. a L. 2.70 il k. franco ... Invio campione assegno 5 k. dosso a L. 2.30 il k.

Il ... ... 400 g. Germania che vendo L. 7 a k. franco v. domicilio. **Vittorio Chiavacci, Cecina** (Toscana).

MINERVA

Rivista delle Riviste

ANNO NONO

ROMA - Via del Corso, 219 - ROMA

Incoraggiata dal crescente successo, MINERVA ingrandisce il formato, aumenta il numero delle pagine e da mensile diventa SETTIMANALE: ogni settimana 24 pagine a due colonne, e la copertina a due colori. Con tutto ciò il prezzo di abbonamento resta, come in passato, di lire DIECI annue.

Oltre la *Rivista delle Riviste*, nella quale vengono riprodotti gli articoli più interessanti delle principali riviste inglesi, francesi, tedesche, ecc., MINERVA pubblica anche una parte originale con artistiche illustrazioni, e una *Rivista della stampa quotidiana*, naturale complemento alla rivista delle riviste.

MINERVA non è rivista esclusivamente letteraria, ma si occupa di tutti gli argomenti (scientifici, sociali, religiosi, artistici, ecc.) che possono interessare una persona colta; MINERVA fa risparmiare *tempo e danaro*; è *indispensabile* a tutti coloro i quali abbiano pure un moderato desiderio di tenersi al corrente (senza perder molto tempo e senza troppo spesa) col movimento della coltura presso le nazioni più civili.

Ciò che si dice di MINERVA

F. CAMERONI (nel *Sole*): Quante pubblicazioni moderne di grandissima importanza ci sfuggono per la ignoranza delle altre lingue! Se non a togliere, almeno a sminuire questo danno, certamente giovano due periodici, fondati a Parigi ed a Roma, cioè la *Revue des Revues* o meglio ancora la *Minerva*. E l'uno e l'altro di questi periodici si propongono di diffondere la coltura internazionale contemporanea; ma la nostra MINERVA parmi che superi di molto la parigina REVUE DES REVUES.

GIOSUE' CARDUCCI: A me, per amore e per forza cultore più di volumi vecchi e grossi che non di periodici, la MINERVA è utilissima, tenendomi al corrente di notizie e idee che più mi sfuggivano.

CLEMENTE CORTE: Leggo regolarmente MINERVA con infinito piacere ed interesse.

EDMONDO DE AMICIS: Dopo che leggo MINERVA non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna a codesta *Rivista*, credo di augurare un bene al mio paese.

GIOVANNI FALDELLA: Io sono non solo un ammiratore, ma un apostolo di MINERVA. La raccomando ad amici, ministri, ecc.; e la cito persino nei discorsi agli operai.

Cesare Balbo, che era pure un gran patriota, dimostrava la Musa di civiltà umana, come la letteratura nazionale, pur serbando il suo carattere e la sua missione, debba fortificarsi a tutti i venti delle altre letterature. Ora gli articoli della MINERVA sono tanti tunnels che ci portano le correnti della coltura delle altre nazioni.

ANTONIO FOGAZZARO: Fin da quando vidi MINERVA per la prima volta, mi parve che l'idea inspiratrice ne fosse eccellente. Ne parlai quindi, con molto calore di fede, a parecchi amici. MINERVA rispose, nel suo concetto, a un vero bisogno intellettuale di quanti vorrebbero, in Italia, seguire le correnti più vive del pensiero moderno e non possono per difficoltà materiali di ogni genere. Essa vi risponde bene anche in pratica e mi auguro che il favore del pubblico le procacci lunga e prospera vita.

PASQUALE VILLARI: ...pubblicazione utilissima alla coltura del nostro paese.

Nello stesso senso risposero: Giustino Fortunato, deputato al Parlamento, Renato Fucini (*Neri Tanfucio*), il Generale Rappis, il Principe di Venosa, Bonaventura Zumbini, Luigi Ferri, il senatore Bargoni, il senatore G. Cadenazzi, il prof. Labanca, la contessa Elisa De Pozzo, la Princ. di Forino, ecc., e tutta la stampa autorevole.

Vessuna BICICLETTA

ha mai superata la fama della

COLUMBIA

Nel 1899 tal fama sarà pienamente riconfermata

40 Sono in viaggio da New-York gli splendidi

NUOVI MODELLI

BENDER e MARTINY - TORINO - via Pietro Micca, 1

TAVOLETTE di MICRANINA

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

Incubatrici, polli, uova, pulcini, materiale per la pollicultura, uccelli esotici. Chiedere tutti il ricchissimo catalogo illustrato gratis al premiato

Stabilimento di pollicultura

L. POCHINI

Via Mannelli, 1, Firenze.

Divertimenti

con cavalli, cestine o brucche che si affittano a prezzi modicissimi da Spagnoletto, via degli Astalli, 4. — Compra e vendita. 11496 R

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete L. 38,75, Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13.90. — V. MAULE, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

OLTRE A 3000 COPIE

di scritti qualsiasi - musica - disegni - prospetti, ecc. ecc.

SI RIPRODUCONO

coll'uso del ben noto apparecchio

"EDISON MIMEOGRAPH"

L'UNICO VERO ORIGINALE AMERICANO

Inventato da THO.s A. EDISON

SEMPRE IMITATO — MAI RAGGIUNTO

Diffidare delle contraffazioni che si trovano in commercio con nomi quasi simili ed a prezzi inferiori.

Migliaia di apparecchi in uso in tutti i dicasteri e principali stabilimenti d'Italia.

CESARE VERONA

TORINO — via Carlo Alberto n. 20 — TORINO

Succursali:

ROMA Via Due Macelli, 6 | GENOVA Via Carlo Felice, 14 | MILANO Corso Vitt. Em., 5

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.